



2019/2020- 2020/2021- 2021/2022

Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende fornire ai genitori, agli insegnanti ed agli alunni un documento che dia una visione di insieme dei servizi e delle attività delle Scuole nel loro territorio.



INDICE

1. Premessa	pag. 5
2. Punti nodali della riforma	pag. 6
3. Dati identificativi	pag. 11
3.1. Le risorse professionali – Organigramma	Pag. 12
3.2. Organigramma nominativo	pag. 13
3.3. Docenti Funzioni Strumentali	pag. 14
3.4. L’Animatore Digitale e il Team dell’Innovazione	pag. 17
3.5. Commissioni, Referenti, Responsabili di Plesso	pag. 18
3.6. Scelte organizzative e gestionali	pag. 20
3.7. NIV: Gruppo di Valutazione Interno	pag. 21
3.8. Calendario Scolastico	pag. 22
3.9. Piano annuale delle attività d’Istituto	pag. 23
4. Le risorse della scuola	pag. 24
5. Il territorio	pag. 26
5.1 Caratteristiche	pag. 26
5.2 Bisogni	pag. 27
5.3 Mission	pag. 28
5.4 Vision condivisa	pag. 29
6. Finalità	pag. 31
7. Obiettivi con riferimento al RAV	pag. 32
8. Il Piano di Miglioramento	pag. 33
9. Fabbisogno delle risorse umane	pag. 36
9.1 Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell’organico dell’autonomia e di potenziamento dell’offerta formativa	pag. 36
9.2 Richieste di posti di organico potenziato	pag. 37
9.3 Fabbisogno dei posti del personale tecnico amministrativo ed ausiliario	pag. 38
10. Risorse materiali	pag. 39
10.1 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag. 39
11. Organizzazione della didattica	pag. 40
11.1 Scuola dell’Infanzia	pag. 40
11.2 Scuola Primaria	pag. 41
11.3 Scuola Secondaria di 1° grado	pag. 43
12. Curricolo verticale di cittadinanza attiva	pag. 45
12.1 Criteri e metodologie per l’elaborazione e l’attuazione di un curricolo verticale	pag. 47
12.2 Scuola dell’Infanzia	pag. 48
12.3 Scuola Primaria –Classe 5 ^a	pag. 48
12.4 Scuola Secondaria I grado –Classe 3 ^a	pag. 49

12.5	Format competenze trasversali in uscita	pag. 51
13.	L’Inclusione	pag. 72
13.1	Alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 73
13.2	Alunni disabili certificati	pag. 74
13.3	Alunni con DSA	pag. 75
13.4	Alunni con BES non certificati	pag. 76
13.5	Le figure professionali	pag. 76
13.6	Continuità e orientamento degli alunni con BES	pag. 78
14.	Progetto per l’attuazione del PNSD nel PTOF 2019-2022	pag. 79
14.1	Piano d’intervento	pag. 80
15.	Organigramma del sistema di gestione della sicurezza	pag. 87
15.1	La sicurezza	pag. 88
16.	Valutare per educare	pag. 89
16.1	La valutazione	pag. 89
16.2	Modalità e criteri della valutazione disciplinare educativa e didattica	pag. 92
16.3	Valutazione del profitto	pag. 100
16.4	Valutazione del comportamento	pag. 101
16.5	Valutazione quadrimestrale	pag. 104
16.6	Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 105
16.7	Alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento	pag. 106
16.8	Alunni con disagio socio- culturale	pag. 107
16.9	Prove Invalsi per alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e rilascio della certificazione delle competenze	pag. 107
17.	Certificazione delle competenze	pag. 109
18.	I.N.V.A.L.S.I.	pag. 112
19.	Il procedimento di valutazione	pag. 113
20.	Offerta Formativa	pag. 114
20.1	Finalità generali	pag. 114
20.2	Potenziamento laboratoriale	pag. 116
20.3	Progetti arricchimento offerta formativa	pag. 119
20.4	Progetti P.O.N.	pag. 120
20.5	Progetti con Finanziamenti esterni	pag. 122
20.6	Progetti di Educazione Motoria	pag. 124
20.7	Progetti Potenziamento	pag. 125
20.8	Prevenzione e contrasto del Cyberbullismo	pag. 125
20.9	Progetti Area a rischio	pag. 126
21.	Organizzazione attività formativa	pag. 126
21.1	Formazione sezioni/classi	pag. 126
21.2	Assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi	pag. 128
21.3	Organizzazione delle classi	pag. 129

21.4	Orario scolastico	pag. 129
21.5	Determinazione orario apertura scuole	pag. 130
21.6	Determinazione e articolazione dell’orario delle lezioni	pag. 130
21.7	Orario di insegnamento e attività funzionali all’insegnamento	pag. 131
21.8	Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell’I.R.C.	pag. 131
21.9	Determinazione delle soglie orarie delle discipline nella scuola primaria	pag. 132
21.10	Determinazione delle soglie orarie delle discipline nella scuola secondaria di primo grado	pag. 133
22.	Visite guidate e viaggi d’istruzione	pag. 134
23.	Rapporti scuola-famiglia	pag. 136
24.	Continuità tra ordini di scuola	pag. 138
24.1	L’Orientamento: il quadro normativo	pag. 139
24.2	Continuità e Orientamento nella scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado	pag. 141
24.3	Indicazioni per il curriculum e competenze	pag. 143
25.	Gli Organi Collegiali	pag. 144
25.1	Funzionamento OO.CC	pag. 144
26.	Regolamento interno relativo alle norme disciplinari	pag. 146
26.1	Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Primaria	pag. 147
26.2	Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Secondaria I grado	pag. 148
27.	Organizzazione del Personale A.T.A.	pag. 149
28.	Risorse economiche	pag. 150
29.	Formazione e aggiornamento	pag. 151
30.	Progetti e iniziative promossi da Enti esterni	pag. 155
31.	Documentazione educativa	pag. 156
32.	Valutazione dell’efficienza e dell’efficacia del PTOF	pag. 156
33.	Elenco dei documenti fondamentali allegati	pag. 157

*“La disumanità dell’uomo verso l’uomo non si materializza soltanto negli atti corrosivi dei
malvagi.*

Si materializza anche nella corruttrice inattività dei buoni”

M. L. King

Tante strade, una sola meta... CITTADINI DEL MONDO



1. PREMESSA

La Legge riforma 107 del 13 luglio 2015, meglio nota come “La Buona Scuola”, ha fornito una nuova formulazione al Piano dell’Offerta Formativa, conferendogli una prospettiva triennale.

La Legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999; individuando come uno degli elementi maggiormente innovativi dell’istituzione di un “organico dell’autonomia”.

Permane la definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa come “il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale di una scuola, delineando la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”.

Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa, così come delineata dalla Legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s). Dall’anno scolastico 2015/2016, il documento che esplicita il Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto viene presentato in tempi e modi differenziati rispetto ai piani annuali precedenti. Il PTOF, che ha durata triennale, raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell’offerta formativa e può essere rivisto e aggiornato ogni qualvolta

si rende necessario e comunque ogni anno entro il mese di ottobre.

- Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, relativo all’I.C.S. “Sperone- Pertini”, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo prot. 3972/A19 del 23/08/2018;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 20/12/2018;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 15/01/2019;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati dell’Istituto.

La valutazione in atto nella scuola, iniziata con la stesura del RAV e con il Piano di Miglioramento che è parte integrante della progettazione, rappresenta punto di partenza fondamentale per la redazione del documento triennale, in coerenza alle finalità educative e formative dei diversi ordini di scuola



2. PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Il Dirigente Scolastico, il personale docente e il personale ATA, ognuno secondo i propri ambiti di intervento, si adoperano per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e mettere in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell’abbandono e della dispersione scolastica.

Da quanto esplicitato e dalla lettura e analisi della Legge 107 l'Istituto ha determinato dei precisi punti nodali nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri ed educazione all'auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno;
- attuazione dei principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le forme di discriminazioni (comma 16);
- attuazione dei percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
- realizzazione di una didattica laboratoriale (comma 60);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuazione di percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

Il nostro Piano si rivolge:

- Agli alunni, protagonisti del processo di formazione e alle loro famiglie per comunicare loro le scelte culturali, pedagogiche e didattiche dell'Istituto e promuovere la loro collaborazione e partecipazione attiva, nell'ottica del

“contratto formativo”;

- Agli operatori scolastici, per realizzare all'interno dell'Istituto un processo di progettazione comune basato sulla condivisione dei modelli culturali e pedagogici di riferimento, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Alla comunità locale, alle agenzie culturali, educative e ludiche del territorio e ai soggetti esterni, enti pubblici e, possibilmente, anche privati, per promuovere sinergie e opportunità di impegno comune su obiettivi educativi e culturali condivisi.

PRINCIPI ISPIRATORI:

I principi del nostro Piano dell'Offerta Formativa si ispirano ai seguenti documenti:

- La Carta Costituzionale (articoli 3, 33 e 34);
- Il regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/'99);
- Indicazioni per i Piani di Studi Personalizzati (L. 53/2003 e D. lgs 59/2004);
- Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo in merito alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006);
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del 1° ciclo d'istruzione (D. M. novembre 2012);
- Certificazione delle Competenze nel 1° ciclo d'istruzione (C. M. 3/febbraio 2015);
- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed esami di stato (D.lgs 13 aprile 2017 n.62)
- Esami di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (D. M. 3 ottobre 2017 n.741)
- Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle Scuole del primo ciclo di istruzione (nota Miur n.1865 del 10 ottobre 2017)
- Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione (Legge n. 107/13 luglio 2015).

Il nostro Piano Triennale, pertanto, fa propri i seguenti principi di riferimento:

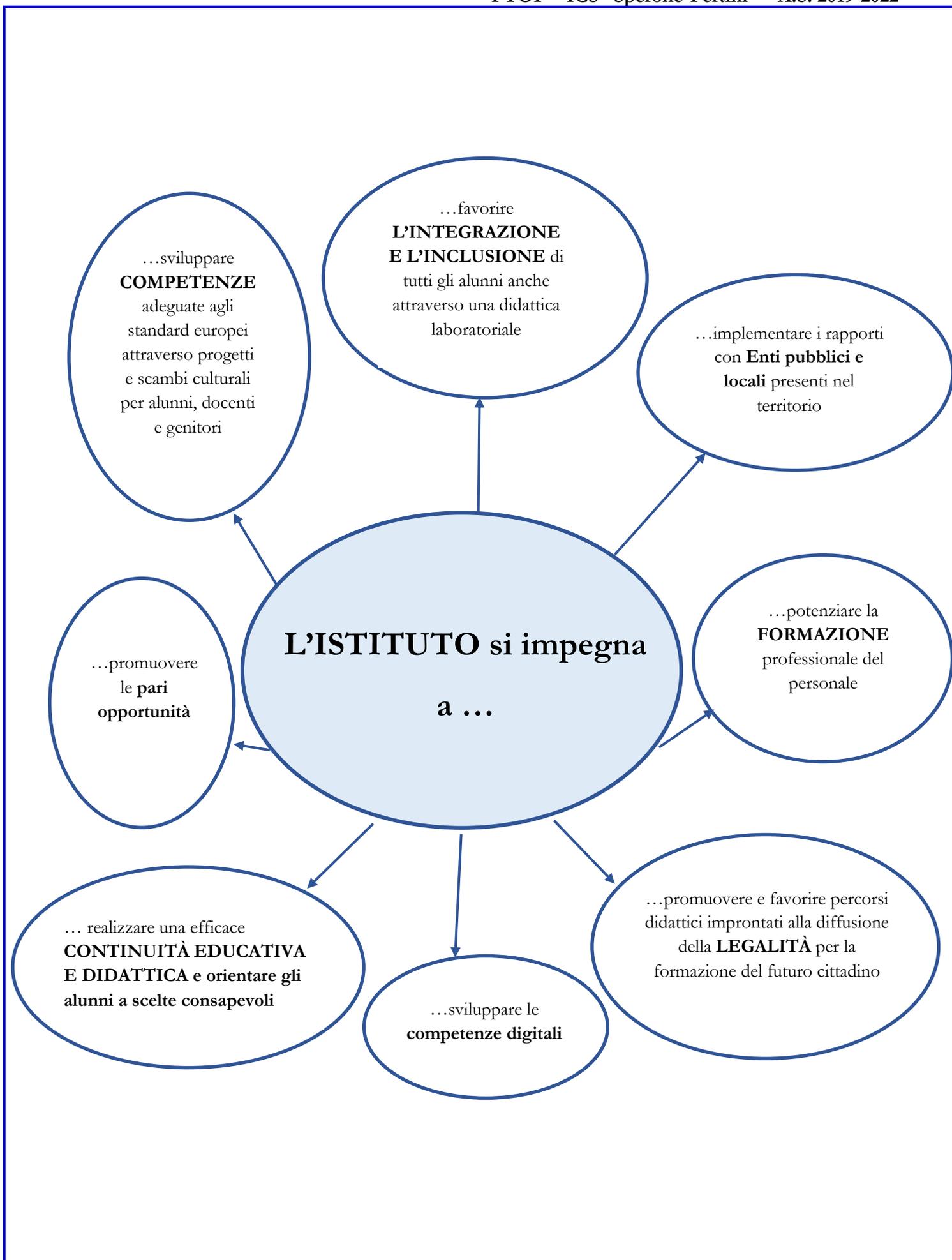
Uguaglianza che significa: “riconoscimento delle pari opportunità degli alunni, “senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua, di religione... di condizioni personali e sociali”;

Equità che significa: dare risposte diverse alla diversità dei bisogni individuali, personalizzando gli interventi educativi e didattici;

Sussidiarietà che significa: agire sul territorio in modo sinergico, rafforzando le relazioni con gli altri soggetti (enti locali, associazioni...) per migliorare il servizio d’istruzione;

Imparzialità e trasparenza che significa: garantire l’osservanza di questi principi nella formazione delle classi e l’assegnazione dei docenti alle stesse, nella definizione degli orari, nella circolazione delle informazioni interne ed esterne e nella chiarezza dei documenti;

Integrazione ed orientamento che significa: includere tutti gli alunni per orientarli in base alle proprie attitudini e potenzialità; riconoscere tutti gli alunni, compresi i diversamente abili e/o in situazione di disagio, come portatori di valori Umani e Sociali.





3. DATI IDENTIFICATIVI

I.C.S. “SPERONE- PERTINI”

Ordine di Scuola – Istituto comprensivo scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Dirigente Scolastico - Prof.ssa ANTONELLA DI BARTOLO

Indirizzo – Via Nicolò Giannotta n. 4 – 90121 – PALERMO –

Codice – PAIC8AT00X

Telefono – 091 478848

Fax – 091 472011

Email – paic8at00x@istruzione.it

Pec – paic8at00x@pec.istruzione.it

Sito web – www.icssperonepertini.it

PERSONALE DELLA SCUOLA

PERSONALE DOCENTE:

PERSONALE ATA:

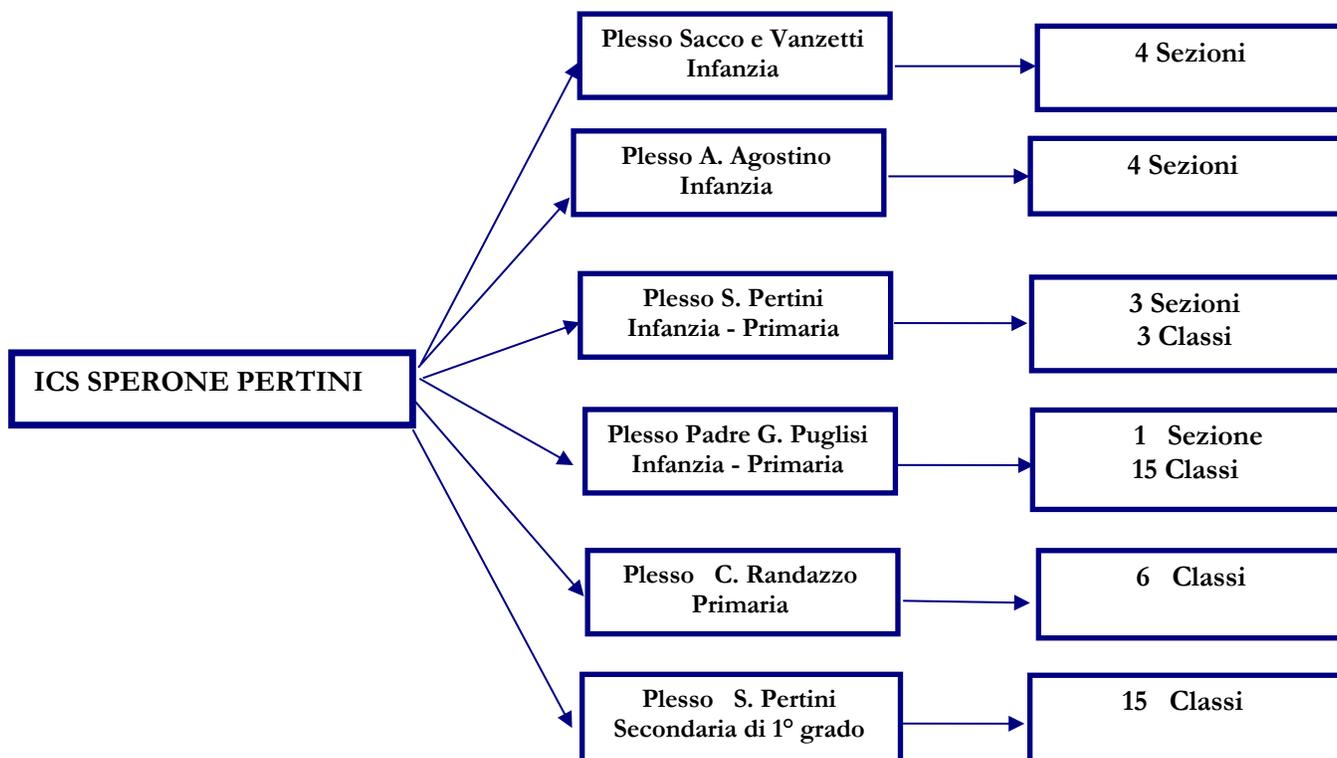
PERSONALE COMUNALE:

ALUNNI

TOTALE:

MASCHI:

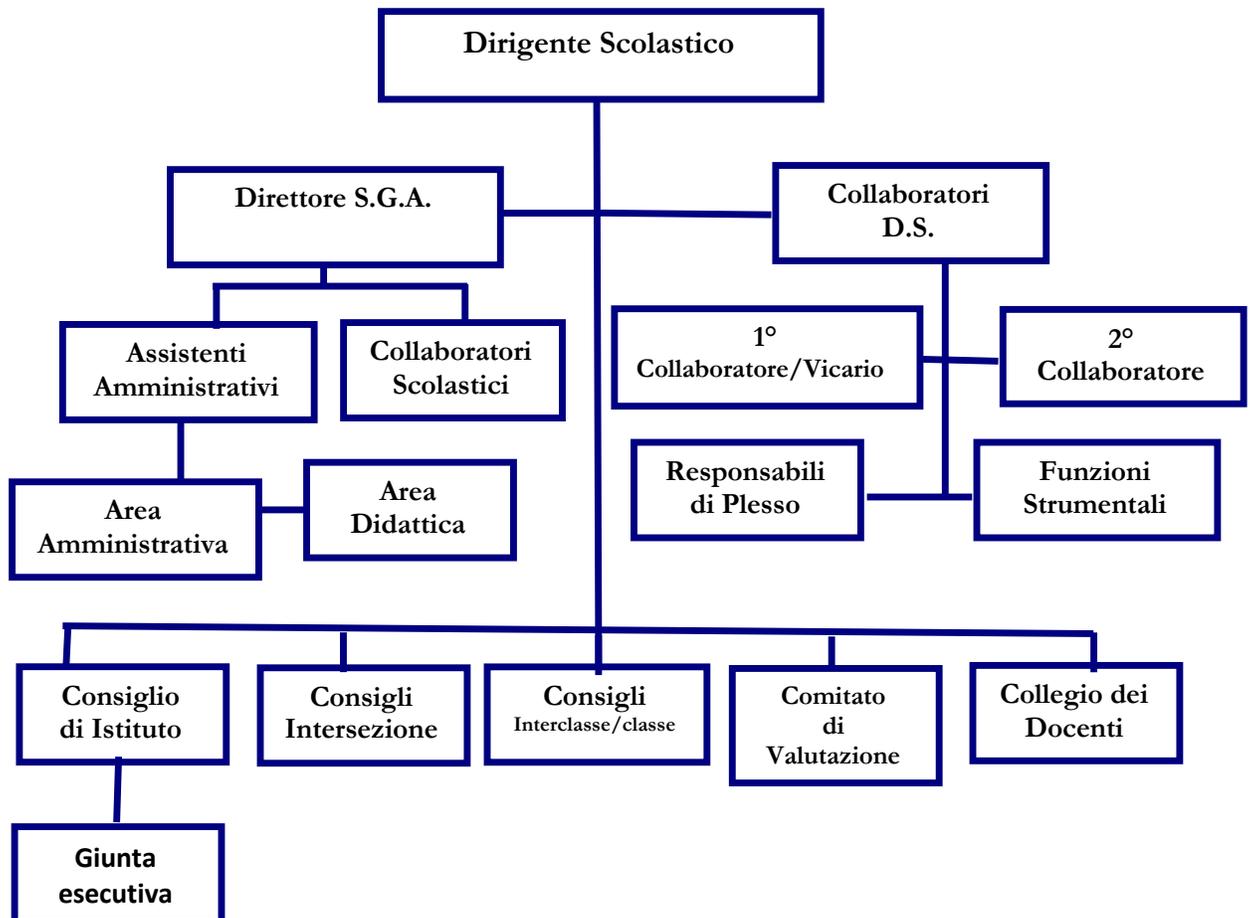
FEMMINE:



3.1 LE RISORSE PROFESSIONALI

L'organizzazione della nostra scuola è così strutturata:

ORGANIGRAMMA



3.2 ORGANIGRAMMA NOMINATIVO**DIRIGENZA**

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Collaboratore Vicario	Ins. Modica Domenica
Docenti di supporto organizzativo e didattico	10% dell’Organico dell’Autonomia (come da Legge 107); N. 3 Docenti
Animatore Digitale	Ins. Merenda Sabrina

CONSIGLIO D’ISTITUTO

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Docenti	Calabria, Caviglia, Dragotto, Giallombardo, Mangalaviti, Marcenò, Modica e Mulè
A.T.A.	Consiglio, Meli
Genitori	Alaimo, Bramati, Caminita, Enna, Franco, Sciacca, Tagliavia

GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Docente	Mulè Teresa
A.T.A.	Meli Mariano
Genitori	Sciacca, Tagliavia

3.3 DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
AREA 2: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	
AREA 3: PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	
AREA 4: COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB	
AREA 5: CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	

FUNZIONI STRUMENTALI E COMPETENZE RELATIVE ALLE AREE

AREA	FUNZIONI E COMPITI ATTRIBUITI
<p style="text-align: center;"><u>AREA 1</u></p> <p style="text-align: center;">GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica; 2. Aggiornamento del P.T.O.F., coordinamento e partecipazione alle riunioni della Commissione per l'elaborazione del P.T.O.F.; 3. Produzione brochure, sintesi del PTOF per famiglie e alunni; 4. Monitoraggio delle attività e autovalutazione del PTOF; 5. Individuazione delle attività di formazione e aggiornamento docenti in raccordo con le figure istituzionali preposte; 6. Diffusione delle informazioni sul PTOF, con acquisizione di proposte in raccordo con le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto; 7. Coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari (sia interne, sia in collaborazione con soggetti esterni) con compiti di ponderazione, valutazione e orientamento circa la congruità degli interventi con le finalità e gli obiettivi del PTOF; 8. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 9. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 10. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 11. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
<p style="text-align: center;"><u>AREA 2</u></p> <p style="text-align: center;">VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto ai docenti per la predisposizione di strumenti per la rilevazione degli apprendimenti; 2. Coordinamento rilevazione INVALSI: supporto ai docenti nella somministrazione e nell'analisi delle prove e relativo monitoraggio; 3. Rilevazione dati scrutini intermedi e finali Scuola Primaria e Secondaria I grado; 4. Coordinamento di tutte le operazioni di caricamento dati, d'iscrizione e somministrazione relative al Servizio Nazionale di Valutazione, per la scuola primaria e per la Scuola Secondaria di I Grado, anche mediante gli aggiornamenti che vengono messi periodicamente sul sito Invalsi; 5. Predisposizione del materiale utile per la redazione delle schede di valutazione; 6. Proposizione di modelli utili alla elaborazione dei giudizi globali;

	<ol style="list-style-type: none"> 7. Collaborazione con l'INVALSI nell'attività di valutazione del sistema scolastico; 8. Elaborazione ed analisi dei dati restituiti dal S.N.V., da restituire al Collegio dei Docenti; 9. Supporto al Dirigente Scolastico nella compilazione di questionari/schede informative sull'Istituto; 10. Predisposizione ed organizzazione procedure di rilevazione di autoanalisi d'Istituto; raccolta ed elaborazione dati; 11. Coordinamento e partecipazione alle riunioni del Nucleo Interno di Valutazione; 12. Supporto al Dirigente Scolastico per la stesura e l'aggiornamento del RAV; 13. Supporto al Dirigente Scolastico per la definizione e l'implementazione di azioni di miglioramento, ivi compreso il Piano di Miglioramento derivante dal RAV; 14. Coordinamento Commissione Valutazione; 15. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 16. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 17. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 12. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 13. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
<p style="text-align: center;"><u>AREA 3</u></p> <p style="text-align: center;">PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione e monitoraggio di dati mensili sulla frequenza e sul comportamento degli alunni dell'Istituto; 2. Individuazione dei soggetti a rischio dispersione, elaborazione di proposte per il loro recupero, implementazione di azioni concrete per la gestione delle situazioni particolarmente problematiche; 3. Monitoraggio del rispetto del Regolamento di disciplina e contatti con genitori degli alunni con problemi comportamentali; 4. Promozione delle attività volte ad incrementare l'inclusione, il benessere e l'espressione della personalità dell'alunno all'interno della scuola; 5. Promozione delle attività per la prevenzione dell'insuccesso scolastico ed il miglioramento del metodo di studio; 6. Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche e condivisione di connessi materiali operativi, relativamente ad alunni con BES, ed in particolare con DSA; 7. Monitoraggio e supporto per il recupero di situazioni di svantaggio scolastico per prevenire situazioni di dispersione scolastica; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Raccordo con i docenti coordinatori e monitoraggio delle situazioni di frequenza irregolare, evasione scolastica, abbandono; cura delle relazioni e collaborazione con l'Operatore Psicopedagogico Territoriale; supporto operativo al Dirigente Scolastico per l'avvio delle previste procedure e delle segnalazioni all'Osservatorio Territoriale, al Comune Ripartizione Pubblica Istruzione, al Servizio Sociale di Appartenenza, alla Procura per i minori; 10. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 11. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 12. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 13. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 14. Aggiornamento e rielaborazione del Piano per l'Inclusività da inserire nel P.T.O.F.; 15. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita
<p style="text-align: center;"><u>AREA 4</u></p> <p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione e rimodulazione del sito web istituzionale secondo le esigenze informative dell'Istituzione Scolastica, le direttive del Dirigente Scolastico, le indicazioni ministeriali e il dettato normativo aggiornato; 2. Aggiornamento del sito dell'Istituto, promuovendone l'utilizzo da parte dei docenti e degli operatori scolastici, degli alunni e delle famiglie; 3. Raccordo con il Dirigente Scolastico e con il primo collaboratore con funzioni vicarie per la pubblicazione sul sito dell'Istituto di Circolari, note, disposizioni per il personale in servizio nell'Istituto, iniziative poste in essere dall'Istituto e di ogni altra comunicazione all'utenza interna ed esterna;

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Raccordo con i docenti, con le altre FFSS e i referenti dei progetti/commissioni al fine di favorire la documentazione e la messa in rete dei materiali didattici multimediali prodotti nell'Istituto, delle buone pratiche, delle attività curricolari ed extracurricolari realizzate, di ogni iniziativa degna di pubblicizzazione; 5. Aggiornamento e arricchimento del sito Web della scuola, in connessione con l'Ufficio di Segreteria per quanto concerne la modulistica per docenti e famiglie e altre informazioni utili all'utenza e al personale; 6. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 7. Partecipazione alle riunioni Commissione PTOF; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
<p style="text-align: center;"><u>AREA 5</u> CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura delle relazioni con nidi, Scuole dell'infanzia presenti nel territorio, Direzioni Didattiche, Scuole Medie e Istituti Comprensivi per attività di continuità, orientamento, promozione dell'Istituto e supporto alle iscrizioni; 2. Cura delle relazioni con Istituti Secondari di Secondo Grado e Enti di formazione per attività di continuità e orientamento degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado frequentanti l'Istituto; 3. Coordinamento delle attività interne all'Istituto per la promozione di iniziative volte alla continuità tra i diversi ordini di scuola; 4. Coordinamento e partecipazione alle riunioni della commissione continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria/scuola secondaria di primo grado; 5. Coordinamento e monitoraggio in itinere dei progetti continuità, raccordo e orientamento che si attuano presso le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado; 6. Promozione di iniziative rivolte al contenimento di eventuali forme di disagio nel passaggio degli alunni tra i diversi ordini scolastici; 7. Favorire una reale collaborazione tra i diversi ordini di scuola; 8. Coordinamento del passaggio delle informazioni riguardanti gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria; 9. Organizzazione di attività per la conoscenza degli ambienti delle scuole negli anni di passaggio da un ordine di scuola all'altro; 10. Coordinamento del progetto accoglienza nella scuola primaria; 11. collaborazione nel raccordo con il secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione; 12. Organizzazione e gestione degli open days; 13. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 14. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 15. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 16. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.

3.4 L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM DELL'INNOVAZIONE

Così come previsto dal PNSD, la scuola ha individuato tra gli insegnanti di ruolo un Animatore Digitale, “esperto” nel settore del digitale che ha il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica e trovare soluzioni innovative per la didattica; altresì ha individuato i componenti del team per l'innovazione.

Si allega “**Progetto per l'attuazione del PNSD 2019-2022**”

ANIMATORE DIGITALE: Merenda Sabrina.

L'animatore digitale, oltre a svolgere le azioni di sistema previste dal PNSD realizzerà le seguenti attività:

COMPONENTI TEAM DIGITALE:

- n. 3 docenti:** Giacomarra Lucia, Macaluso Liborio e Modica Domenica (Scuola Primaria)
- n. 2 assistenti amministrativi:** Consiglio Giuseppa e Muratore Maria
- n. 1 unità di personale (ATA) per l'Assistenza tecnica:** Meli Mariano

3.5 COMMISSIONI, REFERENTI, RESPONSABILI DI PLESSO

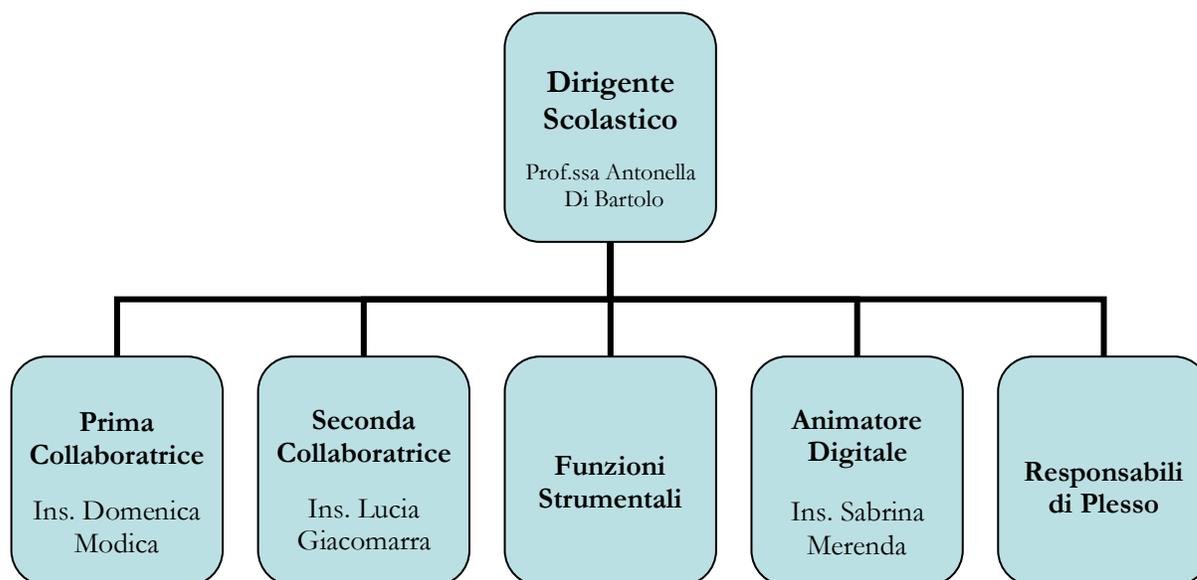
- RESPONSABILE DI PLESSO “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “CAMILLO RANDAZZO”
- RESPONSABILE DI PLESSO “SACCO E VANZETTI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “ANTONINO AGOSTINO”
- RESPONSABILE DI PLESSO “SANDRO PERTINI”
INFANZIA/PRIMARIA
- COMMISSIONE GLI/BES
- COMMISSIONE ORARIO PRIMARIA
- COMMISSIONE ORARIO SECONDARIA
- COMMISSIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO
- COMMISSIONE PTOF
- COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE
- COMMISSIONE ELETTORALE
- COMMISSIONE TECNICA ACQUISTI
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA DELL’INFANZIA
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
- COORDINATORE ALUNNI DISABILI
- RESPONSABILE AULE DI APPROFONDIMENTO “CAMILLO RANDAZZO”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA LINGUISTICA “PADRE G. PUGLISI”

- RESPONSABILE AULA SCIENTIFICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA SCIENTIFICA “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA ARTISTICA “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE BIBLIOTECA “PADRE G. PUGLISI”
- REFERENTE MATERIALE DIDATTICO
- REFERENTE VISITE E VIAGGI
- REFERENTE PROGETTI EXTRACURRICOLARI
- REFERENTI SICUREZZA PER OGNI PLESSO
- REFERENTE ATTIVITÀ MOTORIE
- REFERENTE CYBERBULLISMO E BULLISMO
- REFERENTE ATTIVITÀ DI TIROCINIO ESTERNO
- REFERENTE PON FSE-FESR
- RESPONSABILI SERVIZIO MENSA
- REFERENTE SICUREZZA
- SEGRETARIO CONSIGLIO DI ISTITUTO
- FIGURE SENSIBILI PRIMO SOCCORSO
- FIGURE SENSIBILI ANTINCENDIO
- ANIMATORE DIGITALE
- TEAM DIGITALE

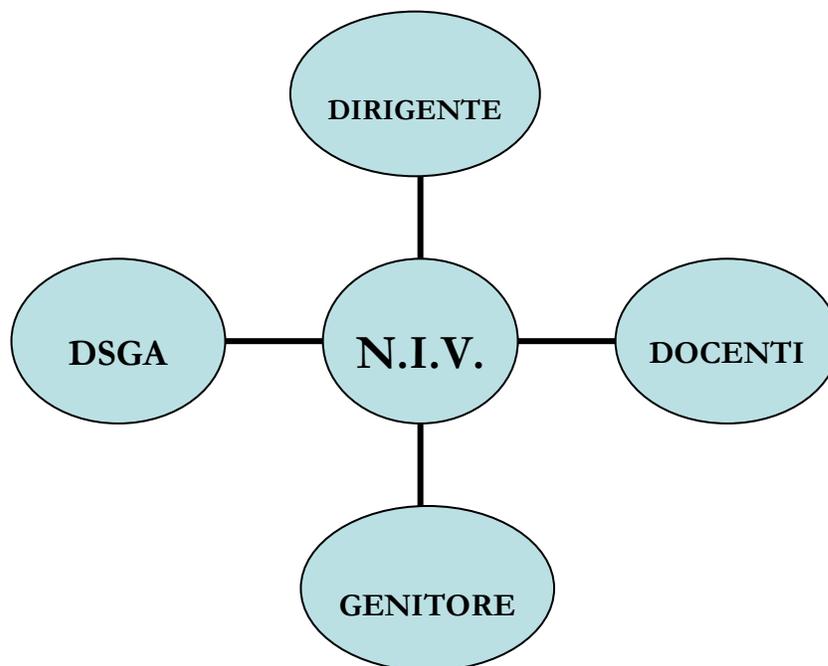
3.6 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine di garantire la piena attuazione delle attività formative previste dal PTOF e il conseguimento degli obiettivi di processo individuati nelle aree del RAV, il Dirigente Scolastico individua, nell’ambito dell’organico dell’autonomia, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico secondo l’organigramma e il funzionigramma di seguito illustrato

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO



3.7 NIV: GRUPPO DI VALUTAZIONE INTERNO



FUNZIONI:

- Individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema
- Definisce strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione e valutazione degli ambiti esaminati
- Cura la redazione del R.A.V.

3.8 CALENDARIO SCOLASTICO

L'anno scolastico prevede gg..... di lezione, secondo il calendario regionale, con inizio delle lezioni il Settembre e termine previsto per il giugno.

Gli adattamenti del calendario scolastico approvati dal Consiglio di Istituto prevedono le seguenti sospensioni delle attività didattiche:

3.9 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ D'ISTITUTO

CALENDARIO			
Data e ora	ATTIVITÀ		
	Infanzia	Primaria	Secondaria



4. LE RISORSE DELLA SCUOLA

L'istituto comprensivo statale “Sperone- Pertini” comprende:

N. 3 PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

- “Antonino Agostino”, sito in via Sacco e Vanzetti, n. 42;
- “Sacco e Vanzetti”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 2;
- “Sandro Pertini”, sito in Via Felice Cavallotti n. 1

N. 3 PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA:

- “Padre Giuseppe Puglisi”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 4 (sede degli uffici di Presidenza e Amministrativi);
- “Camillo Randazzo”, sito in via Sperone, n. 79
- “Sandro Pertini “, sito in Via Felice Cavalotti n. 1

N. 1 PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- “Sandro Pertini”, sito in via Pecori Giraldi n. 21

I TRE EDIFICI DI SCUOLA DELL'INFANZIA “ANTONINO AGOSTINO”, “SACCO E VANZETTI” E “SANDRO PERTINI” sono costruzioni a corpo basso. Ospitano, rispettivamente: 4 sezioni i primi due plessi e 3 sezioni il terzo plesso, un atrio, una sala per attività varie, sala mensa, servizi igienici a misura di bambino, grandi porte vetrate. Le sezioni sono ampie, arredate e funzionali all'indirizzo didattico della scuola.

L'EDIFICIO SCOLASTICO “PADRE GIUSEPPE PUGLISI” è una costruzione a tre piani risalente agli anni novanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. In esso si svolgono attività didattiche per la scuola primaria e per una sezione della scuola dell'infanzia. Gli uffici dispongono di attrezzature tecnologiche avanzate e sono in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza in modo efficiente.

La palestra è discretamente attrezzata, dispone di bagni e spogliatoi.

L'edificio è circondato da un giardino con spazi verdi e superfici pavimentate.

L'EDIFICIO SCOLASTICO “CAMILLO RANDAZZO” è una costruzione a due piani, risalente agli anni cinquanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. Necessita di interventi di manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Locale, proprietario dell'immobile.

L'EDIFICIO SCOLASTICO “SANDRO PERTINI” dispone di 31 aule, non tutte utilizzate a causa del decremento della popolazione scolastica negli anni passati; è provvisto di un'aula magna, di un auditorium, di una palestra e di aule adibite a vari laboratori. L'edificio ad oggi presenta evidenti miglioramenti sia strutturali che di utenza, in quanto si è svolta, in modo incisivo, nell'ultimo triennio, una notevole opera di “recupero” con evidenti risultati positivi, grazie all'operato del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. e dei genitori. Nel plesso, oltre alle tre sezioni di scuola dell'infanzia, sono presenti tre classi di scuola primaria, con notevole apprezzamento e soddisfazione dell'utenza



5. IL TERRITORIO

5.1 CARATTERISTICHE

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” si trova in una zona periferica della Città di Palermo, e opera in un'area definita “a rischio”, denotata da forte degrado e svantaggio socio-culturale e con un alto tasso di dispersione scolastica, che con successo si sta tentando di contrastare.

L'Istituto è infatti situato nei quartieri Brancaccio- Sperone- Settecannoli, ovvero in quella zona di Palermo che ha assunto notorietà per gravissimi fatti di mafia, quale l'uccisione di Padre Pino Puglisi. Questi tristissimi ricordi non possono che porre l'accento sul ruolo educativo della scuola e su quanta attenzione questa deve dedicare nella formazione dei giovani che la frequentano.

Il quartiere Settecannoli, una volta periferico ma oggi ad alta densità demografica, deve il suo nome ad una fontana che, collocata vicino ad un'osteria, versava acqua da sette sifoni; su di essa era dipinta un'immagine di Orfeo; così la zona fu chiamata “Settecannoli” o, nei tempi passati, “Musica di Orfeo”.

Esso si affaccia sul mare, litorale che, una volta, era considerato luogo di bellezza e salubrità nel circondario palermitano.

Oggi nel quartiere si rilevano grosse carenze socio-economiche-culturali e il luogo dove la scuola opera è, purtroppo, caratterizzato da un tessuto disgregato, con problematiche familiari legate alla disoccupazione, ad un precariato diffuso, al lavoro nero e, spesso alla devianza e alla criminalità organizzata.

Moltissime famiglie vivono di sussidi, altre di espedienti, e la gravità di tali problemi comporta l'insorgere di disagi relazionali, ma anche di priorità che vedono la scuola e la sua azione educativa all'ultimo posto; la popolazione presenta un livello di scolarizzazione decisamente basso.

In questa prospettiva i bambini e/o gli adolescenti manifestano situazioni di disagio, spesso causato da carenze affettive, deprivazioni sociali, demotivazioni culturali e ciò

si tramuta in emarginazione, disadattamento, insuccesso scolastico, dispersione scolastica, devianza.

Bisogna, comunque, rilevare che negli ultimi anni vi sono stati piccoli cambiamenti; lo sviluppo del quartiere ha modificato, in parte, il tessuto sociale; si è assistito ad un graduale cambiamento dello stesso dovuto, anche, all’insediarsi nel quartiere di persone provenienti da altre realtà sociali, attratte dalla disponibilità di alloggi ad un più basso costo rispetto alle zone più centrali della città, dando origine ad una edilizia non più solo popolare.

Si sono, di conseguenza, registrate situazioni diversificate anche a livello socio-economico-culturale e si è potuto notare qualche segno di miglioramento, accompagnato da voglia di riscatto e di crescita.

Esistono nel quartiere una biblioteca, un consultorio familiare, un centro sportivo non sempre fruito dagli abitanti; ben rappresentata è la presenza dell’Istituzione Scuola nei tre ordini e gradi; la Chiesa rappresenta una forte presenza aggregatrice.

5.2 BISOGNI

I bisogni formativi vanno individuati rispetto alle nuove e diversificate realtà emergenti per individuare, gestire ed orientare il cambiamento stesso, decentrandosi dalla propria cultura e autoreferenzialità ed avviandosi ad assumere la diversità come ricchezza e come risorsa, al fine di porre basi per un futuro permeato da una consapevole rinascita.

È necessario, pertanto, conoscere ed utilizzare le strutture del territorio per individuare “spazi aggreganti” in cui il sociale possa essere il naturale input di un processo di “ricostruzione” e miglioramento dell’esistente.

La scuola, quindi, deve sempre rafforzare il proprio ruolo promuovendosi, ulteriormente, come luogo di accoglienza, d’integrazione e d’incontro-confronto, d’inclusione, incrementando i livelli di partecipazione alla vita sociale e scolastica: essa, sicuramente, deve adoperarsi ottimizzando le risorse disponibili per

promuovere il successo formativo, e per migliorare modalità didattiche, di relazione e di comunicazione al fine di fornire risposte valide per il recupero dello svantaggio, nelle sue diverse forme.

Solo nella consapevolezza di essere protagonisti del cambiamento si possono porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva.

5.3 MISSION

La “Mission” della nostra scuola si basa sull'essere consapevoli che la scuola dell'autonomia deve porsi come meta finale il successo formativo, inteso come “pieno sviluppo della persona umana”, nell'ottica della formazione integrale di ogni alunno, valorizzando le diversità.

Di conseguenza, la personalizzazione educativa sarà la base della nostra organizzazione educativa e didattica, che verrà personalizzata negli obiettivi e nei percorsi formativi. Si adotterà flessibilità curricolare e organizzativa, con il fine di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni nel loro percorso di crescita e apprendimento.

Alla luce, di quanto sopra, si mira a:

- Diffondere la cultura organizzativa ed essere disponibili ad un continuo miglioramento
- Sensibilizzare alla cultura della Legalità, favorendo lo sviluppo di una coscienza sociale e democratica
- Rispondere alle esigenze e alle aspettative delle famiglie;
- Integrare scuola e territorio;
- Garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio
- Assicurare una continuità educativa e formativa tra gli ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado
- Prestare attenzione alle diversità e valorizzarle
- Favorire la formazione e l'aggiornamento del personale docente per

accrescerne la professionalità e l'efficacia didattica

- Assicurare pari opportunità di crescita culturale
- Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli
- Assicurare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni/alunne
- Promuovere l'innovazione didattica e la cultura digitale
- Rafforzare rapporti collaborativi con Enti e Istituzioni del territorio
- Favorire l'arricchimento dell'offerta formativa con l'attivazione di progetti complementari
- Ampliare l'offerta formativa per educare alle pari opportunità e alla parità tra i sessi e prevenire qualsiasi forma di violenza; rafforzare la memoria e l'identità, il senso di appartenenza alla comunità sociale e civile;
- Prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;
- Favorire l'orientamento scolastico, professionale e sociale
- Favorire la capacità di relazionarsi all'interno di culture e realtà diverse
- Ampliare e accrescere la partecipazione a reti territoriali, interregionali, europee, cooperazione internazionale

5.4 VISION CONDIVISA

LA SCUOLA È INTESA COME UNA COMUNITÀ:

- Rispondente alle richieste educative/formative dell'utenza
- Partecipativa e propositiva nelle relazioni con le famiglie e il territorio
- Responsabile
- Organizzata
- Aperta
- Rispettosa delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni
- Trasparente nelle motivazioni delle scelte didattiche e formative

La **vision**, condivisa dalle diverse componenti scolastiche, rappresenta la direzione verso cui intendiamo continuare a muoverci e la proiezione delle aspettative che gli

ordini di scuola del nostro Istituto vorrebbero realizzare nei prossimi anni:

- Una scuola pienamente **formativa** in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione globale della personalità dei propri alunni;
- Una scuola **dinamica e viva** dove si apprende attraverso un processo di partecipazione attiva del sapere e non per ricezione passiva di informazioni;
- Una scuola **accogliente** dove sono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe e della stessa scuola, tra gli alunni e gli operatori scolastici;
- una scuola **partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi;
- Una scuola **inclusiva** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio;
- una scuola **attenta** che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale per realizzare relazioni di accettazione;
- Una scuola **competente** che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre all'unitarietà il sapere;
- Una scuola **organizzata** e dotata di ambienti diversificati per svolgere attività con attrezzature funzionali; flessibile negli orari e nell'organizzazione;
- Una scuola **aggiornata** e al passo con i tempi, capace di “leggere” i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici interni ed esterni;
- Una scuola **responsabilizzante** dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva;

- Una scuola **dialogante e cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.



6. FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1, comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della Legge sopra citata, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.



7. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV, rivisto nel mese di giugno 2018 da parte delle FFSS area Valutazione e del N.I.V., ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

PREMESSA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO EX DPR 80/2013

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** Gravi difficoltà economiche, inserite in un tessuto sociale disgregato e di livello culturale molto basso. Negli ultimi anni si è registrato qualche piccolo segnale di riscatto e di crescita. Nel quartiere è presente un consultorio familiare e la scuola fa riferimento all'Osservatorio per la dispersione che fornisce un servizio di consulenza psico-pedagogica. La Chiesa, inoltre, esercita una forte funzione aggregatrice (Sperone confina con Brancaccio, il quartiere di Padre Pino Puglisi), una Biblioteca, un Centro sportivo.

- **AREA ESITI:** I risultati conseguiti dagli studenti dell'Istituto Comprensivo “Sperone-Pertini” nelle prove standardizzate confermano la necessità di implementare una didattica che, in sintonia con le indicazioni ministeriali sull'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica, favorisca al meglio la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica personalizzata, sia per gli alunni BES, sia per gli alunni disabili o con DSA. Carezza nella dimensione trasversale e interdisciplinare del curriculum. Curriculum verticale delle competenze in uscita dei tre ordini scolastici sviluppato in modo parziale.

- **AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:** Funzionale l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie, anche attraverso il sito. Limitate le opportunità di formazione offerte ai docenti negli

ultimi anni scolastici in considerazione delle scarse risorse economiche.



8. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento si articola in 4 sezioni

SEZIONE 1

- Sezione Anagrafica
- Scenario di riferimento: informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento
- Obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi
 - Passo 1: Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi (tabella 1)
 - Passo 2: Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo (tabella 2)
 - Passo 3: Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo, dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati (tabella 3)

SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

- Passo 1: Ipotesi sulle azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine (tabella 4)
- Passo 2: Rapporto tra gli effetti delle azioni e il quadro di riferimento innovativo (tabella 5)

SEZIONE 3 - Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

- Passo 1: Definizione dell'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali (tabella 6 -7)
- Passo 2: Definizione dei tempi di attuazione delle attività (tabella 8)
- Passo 3: Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo (tabella 9)

SEZIONE 4 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento in quattro passi

- Passo 1: Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV (tabella 10)
- Passo 2: Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola (tabella 11)
- Passo 3: Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica. (tabella 12-13)

SEZIONE 5 - Monitoraggio – Tabelle da 1 a 7

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Sulle prime due sezioni (1 e 2), la scuola ha compiuto una riflessione approfondita riguardo la scelta degli obiettivi di processo emersi dal RAV e le conseguenti azioni di miglioramento ad essi connessi. I passi previsti permettono di documentare e condividere il percorso di problem solving, messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo. Le sezioni 3 e 4 costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

AREA: ESITI DEGLI STUDENTI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardano gli esiti degli studenti.

I traguardi sono di lungo periodo e sono relativi ai risultati attesi in relazione alle priorità.

Priorità	Traguardi
Ampliare l'offerta formativa per contrastare le varie forme di dispersione scolastica potenziando	Ridurre i tassi di frequenza irregolare, abbandono, evasione e promuovere il successo formativo.

accordi con i vari shareholder e stakeholder.	
Migliorare i risultati in Italiano e Matematica dell'Istituzione scolastica.	Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove Invalsi rispetto al punteggio medio delle scuole ESCS simile.
Strutturazione dell'offerta formativa coerentemente con le competenze chiave europee.	Elaborazione del curriculum verticale disciplinare e per competenze in chiave europee, tenendo conto anche degli obiettivi del PNSD - asse alunni.
Definire un curriculum verticale per realizzare autentica continuità metodologica, didattica e valutativa.	Riduzione delle differenze/incoerenze fra valutazioni in uscita e in ingresso nel passaggio da un ordine di scuola al successivo.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Costituiscono gli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano una o più aree di processo

OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un Curriculum verticale in uscita per competenze trasversali e disciplinari, al termine dei diversi segmenti di istruzione
Ambiente di apprendimento	Ampliare le iniziative di offerta formativa per contrastare le varie forme di Dispersione Scolastica potenziando accordi con i vari Stakeolder
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare le competenze del personale, investendo nella formazione promuovendo un ambiente organizzativo finalizzato alla crescita professionale



9. FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

9.1 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale variazione del numero attuale di classi e di docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

		FABBISOGNO TRIENNIO				
CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	SEZIONI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	MOTIVAZIONI
PAAA8AT00Q	19/20	12	16	12	1	
PAAA8AT00Q	20/21	12	16	12	1	
PAAA8AT00Q	21/22	12	16	12	1	

SCUOLA PRIMARIA

		FABBISOGNO TRIENNIO				
CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	MOTIVAZIONI
PAEE8AT012	19/20	26	32	11	4	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAEE8AT012	20/21	27	33	15	4	
PAEE8AT012	21/22	28	33	19	4	

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

		FABBISOGNO TRIENNIO				
CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	MOTIVAZIONI
PAMM8AT011	19/20	15	30	8	1	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAMM8AT011	20/21	15	30	8	2	
PAMM8AT011	21/22	15	30	8	2	

9.2 RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO

Legge 107/2015, art. 1, comma 7

CAMPI DI POTENZIAMENTO PRIMO CICLO (Elencati in ordine di preferenza)

1) 1° Collaboratore Vicario – Scuola Primaria -

Esigenza organizzativa: Coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (6 plessi dislocati in zone diverse e con ordini di scuola differenti).

2) n. 2 posti Potenziamento Umanistico – lettera L) – n. 1 posto Scuola Primaria e n. 1 posto Scuola Secondaria di I grado (A043)

Esigenza progettuale: Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

3) n. 1 posto Potenziamento Linguistico – Lettera p) Scuola Secondaria di I grado

Esigenza progettuale: Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni -Plesso di utilizzazione: Scuola Secondaria di primo grado

4) n. 2 posti Potenziamento Scientifico – Lettera b) – n. 1 posto Scuola Primaria e n. 1 posto Scuola Secondaria di I grado (A059)

Esigenza progettuale: Potenziamento delle competenze matematico–logiche e scientifiche.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

5) n. 2 posti Potenziamento Laboratoriale - Lettera m) – n.1 posto Scuola Primaria e n.1 posto Scuola Secondaria di I grado

Esigenza progettuale: Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (vedasi Capitolo “Arricchimento dell’Offerta Formativa”).

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di I grado

9.3 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	A.S.	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. UNITÀ DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	19/20	53	1000	16
	20/21	54	1050	17
	21/22	55	1100	20
Assistenti amministrativi	19/20	53	1000	6
	20/21	54	1050	6
	21/22	55	1100	6
Tecnico informatico (AR 02)	19/20	53	1000	1
	20/21	54	1050	1
	21/22	55	1100	1

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, ausiliario e tecnico informatico (AR 02) il fabbisogno è così definito:

- 1) **A.A.** - Ampliamento di almeno 1 unità (da 5 a 6) tenuto conto che l'istituto è composto da 7 plessi
- 2) **C.S.** - Ampliamento di almeno 4 unità (da 16 a 20), tenuto conto che l'Istituto è composto da 7 plessi, di cui i plessi di scuola primaria dislocati su più piani e due plessi di Scuola dell'Infanzia con servizio di refezione.
- 3) **A.T.** – Previsione di almeno 1 unità da impegnare, anche in rete con altre istituzioni scolastiche, per il funzionamento delle attrezzature informatiche presenti nei vari plessi dell'Istituto.



10. RISORSE MATERIALI

Tutti i plessi dell'Istituto hanno in dotazione sussidi di vario tipo, strumenti e materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

SPAZI – ATTREZZATURE – SUSSIDI

- Aule ampie e luminose;
- Due sale conferenze;
- Due palestre coperte;
- Biblioteca;
- Laboratori musicali;
- Laboratori linguistici;
- Laboratori Informatici;
- Laboratorio scientifici;
- Piazzale esterno per varie attività;
- Lavagne interattive in alcune aule;
- Aula proiezioni cinematografiche;
- Postazioni mobili multimediali

10.1 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il nostro Istituto ha la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni strumentali e tecnologiche attraverso l'accesso a fonti di finanziamento Statali, comunitarie o private. Tale necessità è finalizzata a proporre una didattica integrata che valorizzi gli stili cognitivi di apprendimento degli studenti, anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo. Negli anni precedenti sono stati approvati progetti PON FESR che hanno implementato e/o sostituito le attrezzature digitali e analogiche esistenti.



11. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

11.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri e, soprattutto, del rapporto positivo con l'Istituzione-Scuola. Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

IL GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali

LA VITA DI RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno

LA PROMOZIONE DELL' AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita. La scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino, e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo. I “Campi di Esperienza” indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, attraverso i quali si “organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale ed unitario”.

FINALITÀ EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
-SVILUPPARE L'IDENTITÀ -SVILUPPARE L'AUTONOMIA -SVILUPPARE LA COMPETENZA -SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA	-Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare inoltre diversi ruoli. -Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in sé e fidandosi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.	La programmazione procede per unità d'apprendimento formate da traguardi formativi, dalla progettazione delle attività, dai metodi e dalle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini e dalle modalità di verifica. Ogni percorso è flessibile, fruibile da ciascun bambino con strategie operative, tempi e ritmi personalizzati in relazione alle proprie esigenze formative.

	<p>Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.</p> <p>-Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.</p>	<p>I risultati da conseguire pertanto saranno diversi sulla base delle competenze di ciascun bambino presente nel gruppo sezione, diverso per età anagrafica e psicologica.</p>
--	---	---

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea, specie per quanto riguarda le attività di continuità con la scuola primaria).

11.2 SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo della scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola applica metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle ore curricolari, sia nelle ore extracurricolari.

Variegata pertanto è l'offerta di attività laboratoriali, che spaziano da opportunità di approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive.

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze: obiettivi generali del processo formativo ed obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti.

11.3 SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola Secondaria di I grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative ritenute particolarmente importanti:

COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l’acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;

PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell’apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all’altro.

PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL’AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all’uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.

FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ.

EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l’interiorizzazione.

PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO.

SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITÀ E DI APPARTENENZA in un’ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l’utilizzo consapevole di alcuni di essi.

FINALITÀ EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA, SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA, PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA, L’ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL’IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. - Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell’infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell’uomo. - Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. 	<p>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche con integrazione di materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi. - Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. - Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. - Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole. 	
--	--	--

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Il nostro Istituto prevede l'attuazione dei seguenti progetti interdisciplinari:

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Educazione alla salute
- Attività Sportiva
- Educazione stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla legalità
- Cittadinanza Attiva
- Sicurezza
- Inclusione
- Coding
- Scacchi



12. CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA ATTIVA

INTRODUZIONE

Il curriculum è sviluppato per punti, al fine di offrire una sintesi snella e di immediata lettura, con riferimenti precisi ad una didattica per competenze.

Di seguito un codice comune a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola:

- **CONOSCENZE** (sapere per saper fare): risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.
- **ABILITÀ** (saper fare): capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell’impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **COMPETENZE** (saper essere): comprovate capacità di usare conoscenze (sapere) e abilità sociali e o metodologiche (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.



12.1 CRITERI E METODOLOGIE PER L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE

CRITERI DI RIFERIMENTO:

- Un curricolo implica la flessibilità dei percorsi per il raggiungimento delle competenze individuate.
- Il metodo e le tecniche sono gli strumenti per un curricolo verticale di Cittadinanza attiva.
- Lavorare sul curricolo significa farlo con una prospettiva interdisciplinare, per mezzo di vincoli conoscitivi intorno ai quali costruire le connessioni.

METODOLOGIA GENERALE:

- Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/ doveri ad esse sottese.
- Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.
- Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato e l'Unione Europea.
- Sviluppare tali esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare.
- Presentare il multiculturalismo come componente della nostra attuale società.
- Promuovere la conoscenza che ogni persona è portatrice di diritti inalienabili per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Alla luce di quanto detto, i docenti hanno individuato alcuni passaggi temporali chiave individuati in uscita

12.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenza in uscita

PROMUOVERE LA SALUTE ED IL BENESSERE PSICO-FISICO PER STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - Avere fiducia nelle possibilità del proprio corpo ed intuire difficoltà e limiti - Rafforzare la fiducia in se stessi prestando attenzione agli altri. - Vivere relazioni positive e attuare atteggiamenti di ascolto - Accettare e rispettare regole di convivenza e scoprirne il valore - Promuovere il senso di appartenenza - Promuovere l'autonomia - Interiorizzare e discriminare comportamenti corretti e scorretti - Maturare una coscienza ecologica 	<p>L'identità nei suoi aspetti di genere e culturale.</p> <p>La propria salute.</p> <p>La definizione dei gusti personali.</p> <p>L'espressione di se stessi.</p> <p>La propria famiglia.</p> <p>Il proprio gruppo classe.</p> <p>La solidarietà verso l'altro.</p> <p>Le regole di convivenza.</p> <p>L'ambiente naturale e gli ambienti antropizzati.</p> <p>Norme igieniche.</p> <p>Rispetto delle regole.</p> <p>L'amicizia.</p>	<p>È importante ricorrere sempre alla mediazione ludica propria della scuola dell'infanzia.</p> <p>Non si tratta infatti di trasmettere conoscenze, ma di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene interiorizzato.</p> <p>Le proposte, sviluppate attraverso i laboratori, devono essere trasversali a tutti i campi d'esperienza e coinvolgere tutti gli insegnanti.</p> <p>Simulazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, conversazioni, disegni, attività grafiche e manipolative, lavori di gruppo, uscite didattiche.</p>

12.3 SCUOLA PRIMARIA – CLASSE 5^a

Competenza in uscita

RICONOSCERE, VALORIZZARE E RISPETTARE REGOLE DI CONVIVENZA PER CONTRIBUIRE ALLA QUALITÀ DELLA VITA DELLA SOCIETÀ (FAMIGLIA, SCUOLA, AMBIENTE DI VITA)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale. - Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale - Conoscere e rispettare le Regole della strada. - Attivare comportamenti che preservano la salute. 	<p>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.</p> <p>I diritti e i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana (scuola, famiglia, spazi pubblici).</p> <p>Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</p> <p>I principi fondamentali della Costituzione.</p> <p>I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione. Invenzione di “nuovi articoli” della Costituzione a partire dai bisogni, dai diritti e dai doveri dei bambini.</p> <p>Realizzare la “costituzione della classe”.</p> <p>Testi e poesie su articoli a scelta della Costituzione.</p> <p>Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.</p> <p>Conoscenza della bandiera: studio degli aspetti storici che hanno determinato la nascita del Tricolore.</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo.</p> <p>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari.</p> <p>Attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.</p> <p>Brainstorming.</p> <p>Attività di biblioteca e di educazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</p> <p>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.</p> <p>Laboratori manipolativi, artistici e musicali. Laboratori teatrali.</p>

	<p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>Interventi personalizzati, tutoring e peer education.</p> <p>Cooperative learning.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio.</p> <p>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</p> <p>Giochi per star bene a scuola.</p> <p>Conversazioni, disegni.</p>
--	--	--

12.4 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – CLASSE 3^a

Competenza in uscita

SAPERSI RICONOSCERE COME PARTE DI UN SISTEMA DI REGOLE FONDATA SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI, GARANTITI DA VARI DOCUMENTI, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E DELL'AMBIENTE (competenza legata alla consapevolezza di sé nella realtà: alla capacità di acquisire e interpretare le informazioni e di individuare collegamenti e relazioni)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. - Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. - Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. - Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi - Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. - Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. - Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole. 	<p>Organi e funzioni di Comune, Provincia, Regione, Stato, Unione Europea e Organismi internazionali.</p> <p>Costituzione italiana, Dichiarazione dei diritti dell'infanzia, Dichiarazione dei diritti dell'uomo.</p> <p>Esempi nella storia del Novecento di discriminazioni che, protraendosi, alimentano situazioni di conflitto (es. Palestina-Israele; discriminazioni su base razziale – genocidi –; discriminazioni su base religiosa – persecuzioni –; discriminazioni su base sessuale – la condizione della donna –; sfruttamento del lavoro minorile, ecc)</p> <p>Esempi di lotta per la difesa della legalità, della pace, della libertà e dell'uguaglianza tra gli esseri umani.</p> <p>La geografia delle disuguaglianze economiche, sociali, politiche.</p> <p>Lo stato di salute del pianeta</p> <p>Il sistema scolastico di secondo grado e del mondo del lavoro in generale.</p>	<p>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche interazione con materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</p>

Al fine di raggiungere una uniformità dei modelli per la progettazione, sono stati rivisti metodologie e contenuti d'insegnamento per renderli più rispondenti alle “Competenze chiave” (anche Europee).

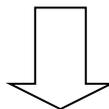
L'utilizzo di modelli uniformi renderà il lavoro dell'Istituto più coerente alla mission comune e implementerà l'abitudine al lavoro in gruppi eterogenei e alla condivisione delle esperienze e degli strumenti.

“È già stato avviato il percorso curricolare verticale in chiave europea delle competenze trasversali in uscita dei tre ordini di scuola. In tale prospettiva, l'ipotesi curricolare sarà, attraverso un percorso coerente e graduale, quella di agire il curricolo verticale per competenze disciplinari declinato, ma ancora in fase di progressiva strutturazione e articolazione”.

12.5 FORMAT COMPETENZE TRASVERSALI IN USCITA

COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Spirito di iniziativa ed imprenditorialità		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Traduce le idee in azioni		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Individua problemi della vita quotidiana adottando semplici soluzioni	Seleziona, elabora e utilizza le procedure adeguate al compito prefissato, applicandole ai vari contesti	<ul style="list-style-type: none"> • Esamina aspetti positivi e negativi delle informazioni valutando alternative e prendendo decisioni. • Pianifica il proprio lavoro e realizza semplici progetti. • Adotta strategie di problem solving, trovando soluzioni adeguate ai diversi contesti
COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenza digitale		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Usa consapevolmente le TIC		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Si interessa a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni ed i possibili usi, esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia	Utilizza le TIC per produrre, arricchire, rielaborare il proprio lavoro e condividerlo con gli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione finalizzate in particolare alle attività di studio. • È consapevole dei rischi legati all'uso delle TIC
COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Imparare ad imparare		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Organizza il proprio apprendimento		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ha fiducia e motivazione per “costruire” il sapere, rendendo formativa l'esperienza scolastica. Acquisisce regole di apprendimento ed integra esperienze sempre più complesse, sia a livello individuale che in gruppo	Organizza le conoscenze attraverso le informazioni ricevute riuscendo a coglierne le interrelazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Si pone quesiti relativi alle informazioni lette. • Trasferisce le conoscenze in contesti diversi, individuando relazioni e collegamenti. • Struttura l'apprendimento utilizzando varie modalità di informazione.
COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenze sociali e civiche		

PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Partecipa in modo costruttivo alla vita sociale		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> • È capace di scelte e di azioni consapevoli nel contesto classe e nella vita quotidiana allo scopo di consolidare la conoscenza di se stessi, degli altri e dell'ambiente sviluppando forme di collaborazione e di solidarietà. • Possiede concetti di comunità e partecipazione contestualizzati nel tessuto sociale per una formazione della cittadinanza attiva nell'ambito della convivenza civile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive. • Dimostra senso di responsabilità verso le attività scolastiche, le cose e l'ambiente circostante. • Rispetta le idee degli altri • Sa argomentare le proprie idee 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle attività di gruppo espletando in modo consapevole il proprio ruolo. • Si comporta in modo funzionale alle diverse situazioni. • Comprende il significato e l'importanza delle regole nei vari contesti • Sa relazionarsi positivamente con gli altri



Risultano quindi evidenti le connessioni con gli obiettivi del PTOF indicati dalla legge 107/2015, in particolare con gli obiettivi che seguono: d. sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati. 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare modi di insegnare, apprendere e valutare 6. Investire sul capitale umano ripensando i rapporti (insegnamento frontale/apprendimento tra pari, ...) 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE DISCIPLINARI.

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Comunicazione nella madrelingua.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno legge, comprende e produce testi di vario tipo appropriati a diverse situazioni rispettando i principi di coesione e coerenza.

CAMPO D'ESPERIENZA “I discorsi e le parole”	<u>ITALIANO</u>	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>Il bambino si esprime in italiano, comprende il significato delle parole e le usa correttamente.</p> <p>Comunica attraverso il linguaggio emozioni e sentimenti.</p> <p>Ama ascoltare storie, ne comprende il significato e le rielabora.</p> <p>Drammatizza e memorizza filastrocche, brevi poesie e canzoncine.</p> <p>Si avvicina al mondo della scrittura sperimentando varie forme di comunicazione, scritte e digitali.</p>	<p>ASCOLTO E PARLATO</p> <p>L'alunno ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Partecipa a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti.</p>	<p>ASCOLTO E PARLATO</p> <p>L'alunno ascolta, comprende e padroneggia gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Ascolta e comprende testi di vario tipo diretti e trasmessi dai media.</p> <p>Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).</p> <p>Sa interagire in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri e usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri.</p>

	<p>LETTURA</p> <p>Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione anche in funzione dell'esposizione orale.</p> <p>SCRITTURA</p> <p>Scrive testi corretti, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi completandoli e trasformandoli.</p>	<p>È consapevole che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>LETTURA</p> <p>Legge in modo corretto ed espressivo, comprende ed interpreta testi di vario tipo, ne individua il significato, le informazioni esplicite e implicite, i diversi punti di vista, utilizzando strategie di lettura adeguata agli scopi.</p> <p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti.</p> <p>SCRITTURA</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Li sintetizza in forma corretta e completa.</p> <p>Costruisce, sulla base di quanto letto, testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.</p>
--	---	---

	<p>ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali e i più frequenti termini specifici legati alle discipline.</p> <p>ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA</p> <p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico. Applica le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.</p>	<p>ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.</p> <p>Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.</p> <p>Riconosce e comprende il significato letterale e figurato dei vocaboli sulla base del contesto.</p> <p>Adatta i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori.</p> <p>È consapevole dell'uso di varietà linguistiche nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</p> <p>ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA</p> <p>Applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.</p> <p>Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</p>
--	---	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenze sociali e civiche.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.

CAMPO D'ESPERIENZA “Il sé e l'altro”	<u>STORIA</u>	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>Il bambino identifica la sua identità personale e familiare, comincia a comprendere la sua storia, collocando nel suo vissuto passato, presente e futuro.</p> <p>Si approccia alle tradizioni della comunità.</p> <p>Sperimenta ed applica le regole del buon vivere insieme.</p>	<p>USO DELLE FONTI</p> <p>L'alunno riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Comprende i testi storici proposti, ne individua caratteristiche e ne ricava informazioni.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p> <p>STRUMENTI CONCETTUALI</p> <p>Comprende aspetti fondamentali del passato dal paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente,</p>	<p>USO DELLE FONTI</p> <p>L'alunno usa gli strumenti principali della ricerca storica (fonti, linee del tempo, grafici, mappe, ecc.).</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</p> <p>Seleziona e organizza le informazioni anche costruendo mappe e tabelle.</p> <p>Formula e verifica ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.</p> <p>STRUMENTI CONCETTUALI</p> <p>Conosce e comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia europea medievale, moderna e</p>

	<p>con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA E ORALE</p> <p>Racconta i fatti studiati utilizzando il linguaggio specifico della disciplina e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p>	<p>contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Comprende le problematiche del mondo contemporaneo cogliendo le relazioni con il passato.</p> <p>Comprende le caratteristiche specifiche della civiltà globale, ricercando ed analizzando somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.</p> <p>Comprende problemi di ordine ecologico, culturale e di convivenza civile ed esprime opinioni personali in merito.</p> <p>Comprende ed analizza le problematiche sociali, civili, politiche, religiose, ambientali e della salute.</p> <p>Comprende i fondamenti e le istituzioni della vita sociale, civile e politica con particolare riferimento alla Costituzione Italiana.</p> <p>Rispetta sé stesso e gli altri, mettendo in atto forme di collaborazione e solidarietà.</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA E ORALE</p> <p>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.</p> <p>Espone oralmente e per iscritto le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p>
--	--	---

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenze sociali e civiche.		
PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.		
CAMPO D'ESPERIENZA “La conoscenza del mondo”	<u>GEOGRAFIA</u>	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>Il bambino si orienta nell'ambiente che lo circonda, riconoscendo spazi diversi.</p> <p>Sperimenta i fenomeni naturali ricavandone le opportune informazioni.</p> <p>Ha consapevolezza del territorio di appartenenza e scopre altre realtà diverse dalla sua.</p>	<p>ORIENTAMENTO</p> <p>L'alunno si orienta nello spazio e sulle carte, utilizzando i punti cardinali e le coordinate geografiche.</p> <p>LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ</p> <p>Utilizza termini del linguaggio geografico specifico per interpretare carte geografiche.</p> <p>PAESAGGIO</p> <p>Conosce lo spazio geografico come sistema territoriale costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.</p>	<p>ORIENTAMENTO</p> <p>L'alunno si orienta nello spazio e sulle carte, con i diversi strumenti, facendo confronti tra realtà geografiche diverse.</p> <p>LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ</p> <p>Utilizza il linguaggio e gli strumenti della geografia, analizzando la realtà geografica in chiave fisica, sociale, politica ed economica.</p> <p>PAESAGGIO</p> <p>Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi più significativi dal punto di vista fisico, storico e artistico, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Comprende le relazioni tra uomo e ambiente e gli elementi necessari al mantenimento dell'equilibrio</p>

	<p>REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</p> <p>Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi, con particolare riferimento a quelli italiani.</p> <p>Conosce e localizza i principali “oggetti” geografici fisici ed antropici dell’Italia.</p>	<p>tra i due mediante uno sviluppo sostenibile.</p> <p>REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</p> <p>Comprende le caratteristiche specifiche della civiltà globale, ricercando ed analizzando attivamente somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo, rilevando le disuguaglianze sociali.</p>
--	---	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Comunicazione nelle lingue straniere.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L’alunno utilizza funzioni comunicative, lessico e strutture grammaticali atti a comprendere e ad esprimersi su argomenti di carattere generale in modo efficace ed appropriato al contesto e alla situazione.

CAMPO D’ESPERIENZA “I discorsi e le parole”	<u>INGLESE</u>		<u>FRANCESE</u>
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.	L’alunno descrive oralmente aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. L’alunno descrive per iscritto, in modo	L’alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali. Interagisce oralmente con uno o più interlocutori in contesti familiari e su	L’alunno comprende brevi messaggi orali relativi ad ambiti familiari. Comunica oralmente solo in situazioni che richiedono uno scambio di informazioni su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente e per iscritto, in modo

	<p>semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Svolge compiti secondo indicazioni date dall'insegnante in lingua straniera.</p> <p>L'alunno individua alcuni elementi culturali della lingua inglese.</p>	<p>argomenti noti.</p> <p>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.</p> <p>Scrive semplici resoconti, lettere o messaggi rivolti a coetanei o familiari.</p> <p>Stabilisce relazioni fra elementi culturali, usi e abitudini propri delle lingue di studio.</p> <p>Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</p>	<p>semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.</p> <p>Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.</p> <p>Svolge compiti secondo indicazioni date dall'insegnante in lingua straniera.</p> <p>Stabilisce relazioni fra elementi culturali, usi e abitudini propri delle lingue di studio.</p> <p>Confronta i risultati ottenuti nelle diverse lingue e le strategie utilizzate per imparare.</p>
--	---	--	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenza matematica e competenza di base in matematica, scienze e tecnologia.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno analizza dati e fatti della realtà, verifica l'attendibilità delle analisi, possiede un pensiero razionale con cui affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p> <p>“La conoscenza del mondo”</p>	<p><u>MATEMATICA</u></p>	
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>
<p>Il bambino sa confrontare, operare raggruppamenti e seriazioni.</p> <p>Ha familiarizzato con i numeri ed i segni, facendo piccole operazioni di quantità con oggetti e materiali</p>	<p>NUMERI</p> <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p>	<p>NUMERI</p> <p>L'alunno conosce e padroneggia le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico, i contenuti specifici della matematica, algoritmi e procedure, diverse forme di rappresentazione e sa passare dall'una</p>

<p>vari.</p> <p>Muovendosi nello spazio circostante, individua e comprende i concetti topologici e scopre i concetti geometrici.</p>	<p>Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali).</p> <p>Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative che gli fanno intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p> <p>LO SPAZIO, LE FIGURE E LA MISURA</p> <p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e ne determina misure.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro).</p> <p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).</p> <p>Ricava informazioni anche da dati rappresentati in</p>	<p>all'altra.</p> <p>Utilizza il linguaggio e gli strumenti matematici nei vari ambiti per operare nella realtà.</p> <p>LO SPAZIO, LE FIGURE E LA MISURA</p> <p>Rappresenta, confronta e analizza figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.</p> <p>Riconosce e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito.</p> <p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <p>Rileva dati significativi, analizza, interpreta, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando</p>
--	--	---

	<p>tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.</p> <p>Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.</p>	<p>consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.</p>
--	---	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenza matematica e competenza di base in matematica, scienze e tecnologia.

PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno analizza dati e fatti della realtà, verifica l'attendibilità delle analisi, possiede un pensiero razionale con cui affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p> <p>“La conoscenza del mondo”</p>	<p><u>SCIENZE</u></p>	
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<p>AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>
<p>Attraverso l'approccio al mondo esterno, il bambino sperimenta fenomeni naturali e li rielabora.</p> <p>Tramite la manipolazione di diversi materiali ne</p>	<p>ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI</p> <p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi</p>	<p>ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI</p> <p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e</p>

<p>sperimenta l'essenza e le potenzialità.</p> <p>Con l'osservazione degli organismi viventi, coglie le differenti forme di vita e le loro caratteristiche. Esegue semplici esperimenti.</p>	<p>di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p> <p>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <p>OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO</p> <p>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</p> <p>Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</p> <p>L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE</p> <p>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</p> <p>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.</p> <p>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico</p>	<p>riflessione nei confronti della realtà naturale.</p> <p>OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO</p> <p>Osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formula ipotesi e le verifica, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.</p> <p>L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE</p> <p>Riconosce le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematiche dell'intervento antropico negli ecosistemi.</p> <p>Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione</p>
--	--	--

	che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell’ambiente sociale e naturale.	della salute e all’uso delle risorse.
--	--	---------------------------------------

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenza matematica e competenza di base in matematica, scienze e tecnologia.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L’alunno analizza dati e fatti della realtà, verifica l’attendibilità delle analisi, possiede un pensiero razionale con cui affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

CAMPO D’ESPERIENZA “La conoscenza del mondo”	<u>TECNOLOGIA</u>	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Osservando e sperimentando diverse macchine e strumenti tecnologici, il bambino ne coglie la funzione ed il meccanismo.	<p>VEDERE E OSSERVARE</p> <p>L’alunno è a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale.</p> <p>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</p>	<p>VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE</p> <p>L’alunno riconosce nell’ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.</p> <p>Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.</p> <p>Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.</p>

	<p>PREVEDERE E IMMAGINARE</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p> <p>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</p> <p>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</p> <p>INTERVENIRE E TRASFORMARE</p> <p>Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato, utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</p>	<p>PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE</p> <p>Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.</p> <p>È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.</p> <p>Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.</p> <p>INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE</p> <p>Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.</p> <p>Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al</p>
--	--	--

		funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.
--	--	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Consapevolezza ed espressione culturale.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, l'alunno si impegna in campi espressivi, motori e artistici. Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

CAMPO D'ESPERIENZA		<u>MUSICA</u>	
“Immagini, suoni e colori”			
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<p>Il bambino ascolta piacevolmente brani e li rielabora.</p> <p>Si muove ritmicamente e ama danzare.</p> <p>Improvvisa ritmi e musiche usando vari strumenti occasionali.</p> <p>Sviluppa il senso del bello tramite i suoni e la musica e, interagendo con il mondo sonoro, acquista fiducia nelle proprie potenzialità.</p>	<p>ASCOLTO, PERCEZIONE E PRODUZIONE</p> <p>L'alunno articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce e il corpo.</p> <p>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali, appartenenti a generi e culture differenti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.</p>	<p>ASCOLTO, PERCEZIONE E PRODUZIONE</p> <p>L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.</p> <p>Decodifica e utilizza la notazione tradizionale.</p> <p>Progetta e realizza eventi sonori che integrano altre forme artistiche quali: danza, teatro, arti plastiche e multimediali.</p> <p>Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla</p>	

	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.	propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
--	--	--

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Consapevolezza ed espressione culturale.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, l'alunno si impegna in campi espressivi, motori e artistici. Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

CAMPO D'ESPERIENZA “Immagini, suoni, colori”	ARTE E IMMAGINE	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>Il bambino sviluppa la creatività tramite l'arte e le immagini.</p> <p>Pratica esperienze artistiche sperimentando con i materiali a disposizione.</p> <p>Esprime sensazioni ed emozioni tramite il disegno spontaneo.</p>	<p>ESPRIMERSI E COMUNICARE</p> <p>L'alunno elabora creativamente produzioni personali per rappresentare la realtà o esprimere emozioni.</p> <p>Sperimenta strumenti e tecniche diverse per realizzare elaborati grafici o plastici.</p> <p>OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI</p> <p>Riconosce in un elaborato artistico elementi della grammatica visiva (luce, colori, forma...).</p>	<p>ESPRIMERSI E COMUNICARE</p> <p>L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti, anche con l'interpretazione di più media e codici espressivi.</p> <p>OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI</p> <p>Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche o in movimento, i filmati audiovisivi ed i prodotti multimediali.</p>

	<p>COMPNDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p> <p>Individua la forma e la funzione di un'opera d'arte.</p> <p>Familiarizza con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e alle altrui culture.</p> <p>Conosce, apprezza e rispetta i monumenti storico-artistici del proprio territorio.</p>	<p>COMPNDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p> <p>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico ed ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</p>
--	--	---

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Consapevolezza ed espressione culturale.

PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, l'alunno si impegna in campi espressivi, motori e artistici. Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

CAMPO D'ESPERIENZA	<u>EDUCAZIONE FISICA</u>	
“Il corpo e il movimento”		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>Il bambino percepisce il proprio corpo e le sue potenzialità.</p> <p>Ha acquisito il proprio “io” come bagaglio di sensazioni.</p> <p>Ha maturato un atteggiamento corretto che conduce</p>	<p>IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO</p> <p>L'alunno matura piena consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e</p>	<p>IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO</p> <p>L'alunno padroneggia abilità motorie di base in situazioni diverse.</p>

<p>alla salvaguardia della salute e al raggiungimento del benessere tramite l'uso appropriato e corretto di vari attrezzi.</p> <p>Sperimenta in autonomia molteplici possibilità di movimento.</p>	<p>temporali contingenti.</p> <p>IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p> <p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p>	<p>IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA</p> <p>Utilizza gli aspetti comunicativo - relazionali del messaggio corporeo.</p> <p>IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY</p> <p>Partecipa alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assume la responsabilità delle proprie azioni per il bene comune.</p> <p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p> <p>Utilizza nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita.</p>
--	---	---

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenze sociali e civiche / Consapevolezza ed espressione culturale.		
PROFILO DELLA COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: L'alunno rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si impegna a riconoscere e rispettare le diverse identità in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.		
TUTTI I CAMPI D'ESPERIENZA	<u>RELIGIONE CATTOLICA</u>	
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<p>IL SÉ E L'ALTRO</p> <p>Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.</p> <p>Matura un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa.</p> <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte...) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p>	<p>L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù, e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.</p> <p>A partire dal dato biblico, dalla conoscenza delle principali religioni mondiali riesce a confrontarsi con persone di identità culturale diversa.</p> <p>L'alunno distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo identificando nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento.</p> <p>Sa riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.</p> <p>Sa considerare il valore e la ricchezza delle tradizioni culturali e religiose dei popoli anche in prospettiva di</p>	<p>L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità, sa interrogarsi su Dio e sa porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale.</p> <p>A partire dal contesto del suo quartiere, sa interagire con persone di culture religiose diverse e confessioni cristiane differenti, in particolare fra le chiese Cattolica e Protestanti/evangeliche, ed il movimento Geovista; sviluppa un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo; capovolge il generalizzato atteggiamento di scontro e diffidenza.</p> <p>Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista del proprio progetto di vita. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con sé stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.</p> <p>Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e</p>

<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <p>Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti principali riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare la comunicazione anche in ambito religioso.</p> <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà.</p>	<p>dialogo interreligioso.</p>	<p>dell'insegnamento di Gesù, del Cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole.</p> <p>Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti nelle parrocchie del quartiere e nelle chiese storiche della città, oltre che nelle principali cattedrali italiane ed europee. Sa apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.</p>
--	--------------------------------	---



13. L'INCLUSIONE

In ambito scolastico il disagio si presenta come un'esperienza contraddistinta da difficoltà multidimensionale, vissuta dall'alunno nell'affrontare il contesto scolastico nel suo insieme, le regole comportamentali e della comunità scolastica. Vi sono alunni che, per determinati periodi o con continuità, manifestano bisogni educativi speciali (BES) che possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica e sociale.

Inclusione per la nostra scuola vuol dire promuovere il ben-essere e il successo formativo attraverso:

- **ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE** dell'attività educativa e didattica, anche nell'articolazione delle classi.
- **CONOSCENZA DELL'ALUNNO** attraverso un raccordo con la famiglia e eventuali operatori.
- **ATTIVAZIONE, ALL'INTERNO DEL TEAM DOCENTI**, di momenti di progettazione condivisa.
- **CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVERSITÀ COME RISORSA**. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per la scuola una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
- **RICONOSCIMENTO DELL'IMPORTANZA DELLA RELAZIONE**, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi intesi come contesti di relazione e di apprendimento, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

Gli alunni disabili con certificazione ai sensi della L.104/92 usufruiscono, in ambito scolastico, della presenza in classe anche del docente specializzato in attività di sostegno.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di alunni che presentano varie

tipologie di difficoltà non certificabili, ma che necessitano comunque di seguire un percorso scolastico alternativo, tale da rendere necessarie l'elaborazione da parte degli insegnanti di strategie d'intervento che possano ridurre le cause del disagio.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo d'Istruzione del 2012 confermano un'impostazione fondata sui principi costituzionali del diritto allo studio garantito a ciascun alunno.

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, devono intervenire per poter offrire ad ogni minore la risposta personalizzata per ogni disagio. La cultura che deve vigere all'interno di ogni scuola è quella dell'inclusione, che prevede maggiori competenze degli insegnanti curricolari e una maggiore consapevolezza da parte dell'intera comunità.

Le varie direttive ministeriali raccomandano di assicurare il benessere allo studente, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita positivi, sia dal punto di vista comportamentale che della cultura, della legalità e della prevenzione del bullismo e della violenza. Inoltre, è importante prevenire i disturbi dell'alimentazione, favorire le attività motorie e promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie. Fondamentale è consentire la giusta attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie e alunni.

Il nostro Istituto da sempre presta una particolare attenzione ad un percorso di inclusione, individuando i punti di forza e di debolezza e intervenendo, per quanto possibile, per favorire il pieno sviluppo della persona; tali interventi, con strumenti e strategie efficaci, aumentano l'interesse del minore verso l'Istituzione Scolastica e contribuiscono al suo successo formativo, limitando la frequenza irregolare, l'abbandono e l'evasione.

13.1 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” sono contenute alcune indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni,

qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. L'attenzione viene quindi estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale:

- Alunni disabili
- Alunni con DSA
- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socioculturale, familiare, affettivo, etc., ossia non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

Nell'Istituto è stato istituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), con le seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
6. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

13.2 ALUNNI DISABILI CERTIFICATI

Ogni consiglio di classe predispone, come prevede la normativa, un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in collaborazione con la famiglia, gli Operatori

specialistici dei servizi territoriali dell'ASP – Palermo¹, gli Operatori Specialistici forniti dal Comune di Palermo.

Il processo di inclusione degli alunni disabili sarà attuato con i seguenti criteri:

- gruppi di lavoro all'interno della classe
- Tutoring e Peer Tutoring
- interventi individualizzati
- mediatori culturali e tecnologici.

Tutte le attività educativo-didattiche programmate saranno sviluppate nel rispetto della disabilità degli alunni e dell'organizzazione del gruppo classe; saranno all'occorrenza semplificate e guidate dagli insegnanti e potranno variare nei tempi, nei luoghi e/o nelle modalità, affinché si garantisca un buon livello di attenzione ed interesse. Il clima educativo creato sarà di fiducia e sicurezza. I mezzi e gli strumenti utilizzati saranno funzionali rispetto alle reali possibilità del bambino e alle attività proposte

13.3 ALUNNI CON DSA

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni, l'Istituto pone particolare attenzione agli alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il Consiglio di Classe e il docente referente, insieme alla famiglia, elaborano un Piano Didattico Personalizzato (PDP), secondo quanto previsto dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170, al fine di favorire;

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

13.4 ALUNNI CON BES NON CERTIFICATI

Con nota del 22 Novembre 2013 si definiscono, in modo più incisivo, gli strumenti di intervento per gli alunni, che, pur non possedendo documentazione di diagnosi, Manifestano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per determinati periodi o con continuità. Tali bisogni possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale; per questi alunni la nostra Istituzione interviene per offrire ad ognuno la risposta personalizzata per ogni disagio attuando PDP che promuovono la cultura dell’Inclusione anche per mezzo di approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie e servizi socio-sanitari per recuperare l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento.

L’Istituzione intraprende percorsi educativi e didattici attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, anche con l’utilizzo della Didattica Integrata, nell’ottica della valorizzazione della persona.

In virtù dell’Accordo di Rete stipulato con l’Osservatorio contro la Dispersione Scolastica Distretto 14 “Branaccio” con sede c/o la Scuola Secondaria di I grado “R. Franchetti”, la scuola si avvale del servizio psicopedagogico (ai sensi della Legge 107/2015 – comma 65) che prevede

- consulenza per insegnanti, genitori e alunni;
- attività di osservazione e interventi in classe, nonché osservazioni e colloqui individuali.

13.5 LE FIGURE PROFESSIONALI

Il processo di inclusione richiede l’attiva collaborazione di tutto il personale scolastico ed è garantito anche dall’intervento di figure professionali specifiche, individuate in coerenza con il PEI.

La responsabilità della qualità dell'inclusione scolastica è dell'intero Collegio dei docenti e degli organi collegiali dell'Istituto. La responsabilità diretta dell'inclusione scolastica di ciascun alunno disabile è del Consiglio di classe che progetta, attraverso il PEI, tutti gli interventi utili allo sviluppo scolastico di tutte le potenzialità dello studente e programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso scolastico.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e rappresenta una risorsa di contesto per garantire idonee strategie educative, didattiche e relazionali.

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi anche del supporto del docente coordinatore delle attività di sostegno, garantisce la qualità complessiva degli interventi e il coordinamento funzionale di tutte le professionalità coinvolte.

Il personale ATA partecipa a tutti gli effetti, ciascuno per le proprie competenze, al processo di inclusione scolastica dell'alunno disabile.

I collaboratori comunali dei servizi scolastici, in coerenza con le norme e i contratti di lavoro vigenti, garantiscono l'assistenza igienico-personale degli alunni disabili: ausilio materiale, se necessario, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno dell'Istituto, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Gli Assistenti specialistici forniti dal Comune di Palermo, assegnati agli alunni disabili con particolari situazioni di gravità:

- cooperano come figura professionale complementare alla realizzazione di attività funzionali al progetto didattico/educativo;
- collaborano con gli insegnanti e il personale della scuola, per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa, favorendo la comunicazione, la relazione, l'autonomia e i processi di apprendimento.

13.6 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI CON BES

Per gli alunni con BES si prevede, in relazione alla diagnosi e/o alla segnalazione dei docenti di ordine di scuola precedente, l’inserimento dell’alunno nella classe meno numerosa, in cui sia prevista la presenza di compagni che siano di positivo riferimento.

L’iscrizione alla scuola secondaria di II grado degli alunni disabili terrà conto:

1. del parere espresso nelle riunioni dei GLHO
2. delle attitudini, i bisogni e delle prospettive intrinseche dell’allievo

Si allega **Piano Annuale per l’Inclusione** contenente:

- **Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità**
- **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività**



14.PROGETTO PER L'ATTUAZIONE DEL PNSD NEL PTOF 2019-2022

PREMESSA

Il Piano nazionale scuola Digitale (PNSD) (D.M. n.851 del 27/10/2015) si pone nell'ottica “di scuola non più unicamente trasmissiva e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia”.

L'Animatore Digitale ha il compito di “favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”.

AMBITI DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

(da “PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche)

FORMAZIONE INTERNA	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

14.1 PIANO DI INTERVENTO

AZIONI DELL'ANIMATORE DIGITALE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale e team digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando anche una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> • l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione base e avanzata); • uso di alcuni software OpenSource (formazione base e avanzata); • gestione del registro elettronico, anche da parte di docenti neo inseriti presso l'Istituto. • uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz; • gestione di ambienti digitali innovativi. • Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. • Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi. • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. • Partecipazione ai progetti proposti da “Programma il futuro”. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. • Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di tutte le classi, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. • Diffusione del digitale in tutte le sezioni di scuola dell'infanzia. • Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. • Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). • Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<p>- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'accesso internet attraverso le reti wifi di tutti i plessi in cui è presente. • Dotazione di accesso internet con rete wifi nei plessi non ancora forniti. • Dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). • Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Sviluppo e potenziamento del pensiero computazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'utilizzo del coding nella didattica. • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Azioni per colmare il divario digitale femminile. • Partecipazione ad eventi, workshop e concorsi sul territorio. • Creazione di aule 2.0 e 3.0. 	
--	--	--	--

AZIONI DELL'ANIMATORE DIGITALE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale e team digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando anche una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> • l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione base e avanzata); • uso di alcuni software OpenSource (formazione base e avanzata); • gestione del registro elettronico, anche da parte di docenti neo inseriti presso l'Istituto. • uso di strumenti innovativi digitali per la didattica; • gestione di ambienti digitali innovativi. • Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. • Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. • Partecipazione ai progetti proposti da “Programma il futuro”. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. • Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di tutte le classi, a partire dalla quarta classe primaria, con l’utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. • Potenziamento del digitale in tutte le sezioni di scuola dell’infanzia. • Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. • Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). • Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell’accesso internet attraverso le reti wifi di tutti i plessi in cui è presente. • Dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet e kit LIM. • Regolamentazione dell’uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell’utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Sviluppo e potenziamento del pensiero computazionale. • Potenziamento dell'utilizzo del coding nella didattica. • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Azioni per colmare il divario digitale femminile. • Partecipazione ad eventi, workshop e concorsi sul territorio. • Mantenimento di aule 2.0 e 3.0. 	
--	--	--	--

AZIONI DELL'ANIMATORE DIGITALE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale e team digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando anche una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> • l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione base e avanzata); • uso di alcuni software OpenSource (formazione base e avanzata); • gestione del registro elettronico, anche da parte di docenti neo inseriti presso l'Istituto. • uso di strumenti innovativi digitali per la didattica; • gestione di ambienti digitali innovativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

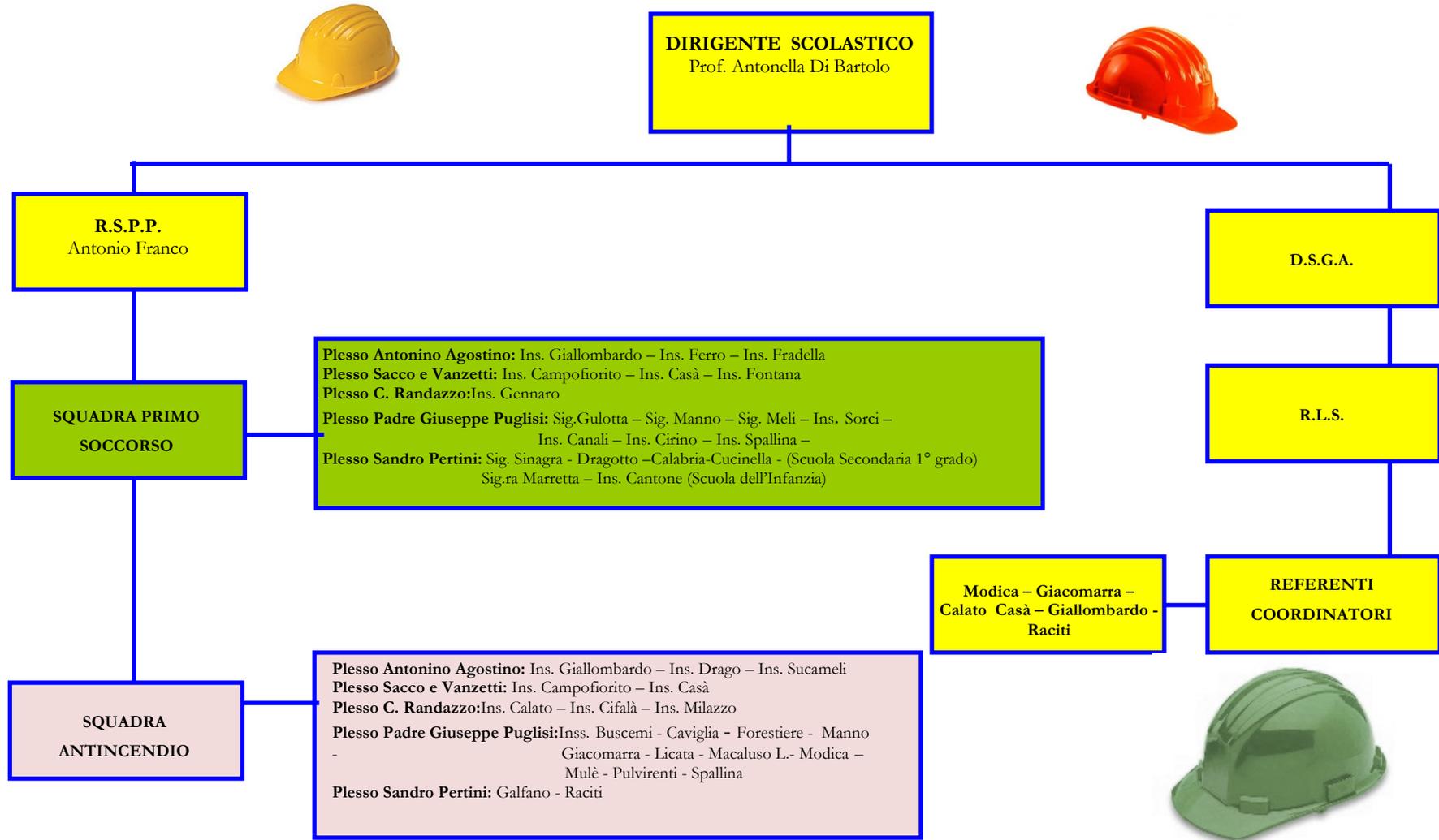
		<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. • Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. • Partecipazione ai progetti proposti da “Programma il futuro”. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. • Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di tutte le classi, a partire dalla quarta classe primaria, con l’utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. • Potenziamento del digitale in tutte le sezioni di scuola dell’infanzia. • Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. • Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). • Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell’accesso internet attraverso le reti wifi di tutti i plessi in cui è presente. • Mantenimento in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet e kit LIM. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell’utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione.

		<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). • Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Sviluppo e potenziamento del pensiero computazionale. • Potenziamento dell'utilizzo del coding nella didattica. • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Azioni per colmare il divario digitale femminile. • Partecipazione ad eventi, workshop e concorsi sul territorio. • Mantenimento di aule 2.0 e 3.0. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
--	--	--	---

Essendo parte del PTOF, ogni anno, potrebbe subire variazioni o venire aggiornato a seconda delle esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

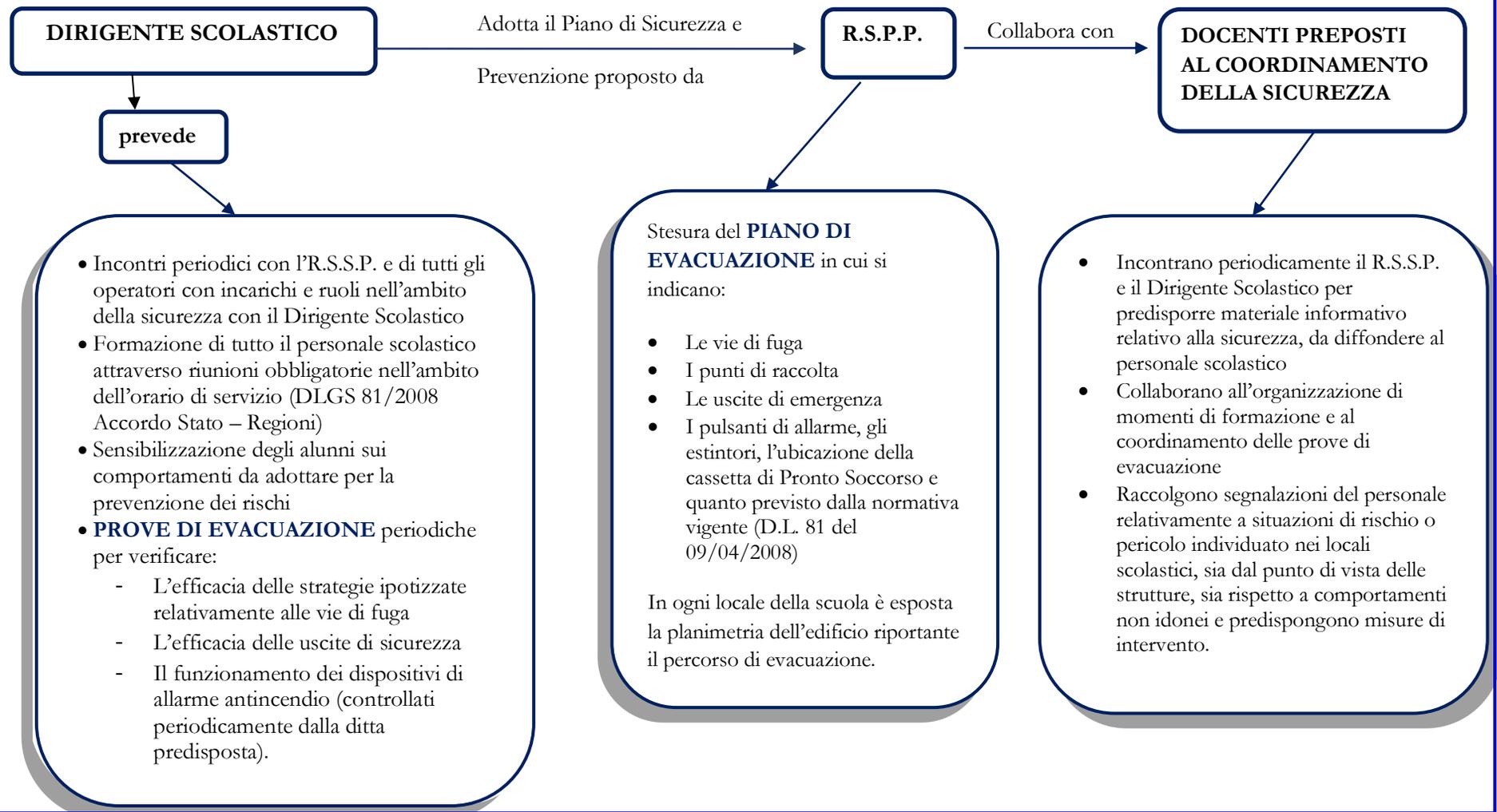


15. ORGANIGRAMMA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



15.1 LA SICUREZZA

Al fine di conoscere i possibili rischi presenti all'interno dei nostri edifici scolastici, di adottare le possibili misure di prevenzione e di sapere come comportarsi in caso di emergenza, il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha individuato figure di riferimento - che fanno capo al Dirigente Scolastico e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) – a cui segnalare eventuali problematiche rilevate. Sono stati inoltre predisposti piani e prove di evacuazione e sono stati effettuati incontri di formazione per tutti i lavoratori della scuola, al fine di rendere consapevoli dei fattori di rischio che riguardano la salute e la sicurezza di adulti e allievi.





16. VALUTARE PER EDUCARE

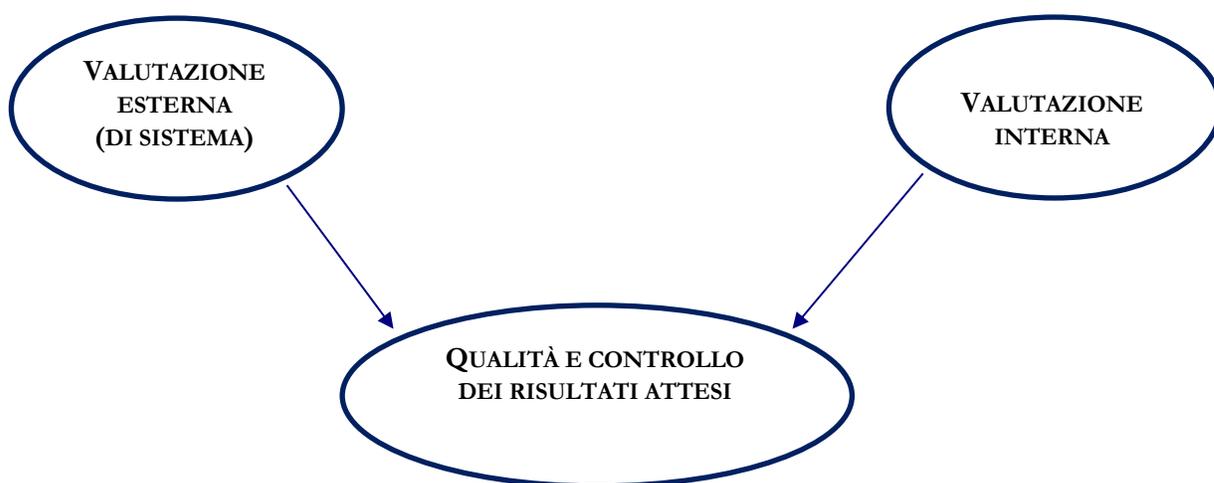
La valutazione non deve avere una valenza sanzionatoria ma formativa, mirata ad individuare le strategie che possano assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento.

16.1 LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli, con lo scopo di innalzare la qualità dell'insegnamento tenendo conto delle necessità degli alunni.

Accanto ad una **valutazione esterna**, di sistema, a campione, attuata dal M.I.U.R. (SNV = Sistema Nazionale di Valutazione), è presente un sistema di **valutazione interna** che, oltre a riguardare il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, si propone di accertare l'adeguatezza dell'attività didattica ed educativa, della progettualità d'Istituto e il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti.

Il suo fine ultimo è quindi il controllo dei processi attivati per il raggiungimento dei risultati attesi.



VALUTAZIONE ESTERNA DI SISTEMA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
L'Istituzione Scolastica (studenti)	Ministero della Pubblica Istruzione Rilevazione INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione)	Livello di insegnamento e apprendimento nelle classi: 2 ^a e 5 ^a - Scuola Primaria 3 ^a Scuola Secondaria di Primo Grado (Prova Nazionale)	Prove oggettive (a risposta multipla) relative a: Italiano Matematica Inglese

VALUTAZIONE INTERNA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
Alunno	Docenti dei tre ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento - Socializzazione - Partecipazione - Autonomia - Abilità - Capacità - Apprendimento - Grado di maturazione globale - Progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza 	<p>Infanzia *</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione diretta - Griglie di rilevazione - Schede di verifica e valutazione - Valutazione sommativa <p>Primaria**, Secondaria***</p> <ul style="list-style-type: none"> - Test d'ingresso - Prove scritte: oggettive, strutturate, formativa e sommativa, a domande aperte, prove miste - Interrogazioni orali - Schede di Valutazione - Certificazione delle Competenze
Attività educativa e didattica (autovalutazione)	Docenti dei tre ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline - Efficacia delle attività svolte in compresenza - Coordinamento nei team e nei consigli di classe - Adeguatezza di strategie e metodologie 	<p>Programmazione per classe (Secondaria) e classi parallele (Infanzia e Primaria)</p> <p>Riunioni per dipartimenti (Secondaria)</p> <p>- Analisi della situazione della classe nei Consigli di intersezione (Infanzia)</p> <p>Consigli di interclasse (Primaria)</p>

		didattiche	Consigli di classe (Secondaria)
Attività progettuale	Docenti dei progetti	Validità e gradimento dei progetti attuati	-Questionario di gradimento
Grado di soddisfazione dell'utenza/ del servizio erogato	- Alunni - Genitori - Docenti - Personale ATA - Alunni dei laboratori - Genitori e alunni	Il grado di soddisfazione dell'utenza in merito all'attività svolta dai docenti e all'organizzazione dell'Istituto	Questionari proposti all'utenza (interna ed esterna) e loro rielaborazione

* Nella **Scuola dell'Infanzia** è prevista la compilazione di griglie individuali di rilevazione in entrata per tutti i bambini; schede di verifica e valutazione per i bambini in uscita; valutazione sommativa sui percorsi di apprendimento/ insegnamento/crescita per tutti i bambini.

** - Nella **Scuola Primaria** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale.

*** - Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale (intermedia e finale). La certificazione delle competenze acquisite viene compilata al termine del ciclo d'istruzione

La valutazione, intermedia e finale, tiene conto del percorso svolto da ciascun discente, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno, del comportamento e del grado di partecipazione mostrato nei confronti dell'attività scolastica.

16.2 MODALITÀ E CRITERI DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE EDUCATIVA E DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

CARATTERISTICHE:

- La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- La valutazione della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene esplicitata attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente, riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti;
- La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni, nonché la valutazione dell'esame finale del I ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi;
- La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti. Il Regolamento d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- Ai fini della validità dell'anno scolastico per gli alunni della scuola Secondaria di 1° grado l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (limite massimo ore di assenza: 247);

- Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell’anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- Nella scuola primaria, l’ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l’alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, riportato sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell’ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all’unanimità.

- Nella scuola secondaria di primo grado, l’ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l’alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, riportato sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni

eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell’ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall’insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

- Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest’ultimo alla famiglia dell’alunno;
- Per l’ammissione all’esame conclusivo del I ciclo, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l’ammissione all’esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:
 - aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
 - non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all’esame di Stato prevista dall’articolo 4. commi 6 e 9 *bis*. del DPR n.

249/1998;

- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’INVALSI.
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell’alunna o dell’alunno all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.
- Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all’esame dall’insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all’esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all’alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.
- Per quanto riguarda l’esito dell’esame conclusivo, la sottocommissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all’unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.
- Supera l’esame l’alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all’unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un

voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d’esame sia il percorso scolastico triennale.

CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l’alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l’autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della scuola secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima della secondaria di primo grado;

e premesso che:

- il CdC dispone, in via generale, l’ammissione alla classe successiva anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.
- l’ipotesi della non ammissione sarà formulata dal CdC entro il 30 aprile per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell’alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all’accoglienza del nuovo alunno.

In presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l’allievo al CdC con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d’apprendimento.

STRUMENTI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all’inizio dell’anno mediante osservazioni sistematiche e prove d’ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell’efficacia dell’azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

STRUMENTI DI VERIFICA DEI PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI:

- Adeguata distribuzione delle prove scritte nel corso dell’anno
- Frequenti verifiche orali per stimolare l’alunno allo studio
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione
- Prove di verifica finali collegiali

Ogni docente verifica e valuta periodicamente, con prove scritte o grafiche, e orali, i livelli di apprendimento di ogni alunno. Attraverso le valutazioni sistematiche dovrà verificare l’efficacia e l’adeguatezza della programmazione modificandola, se necessario, per rispondere ai bisogni della classe. I risultati delle verifiche vengono comunicati agli alunni per renderli consapevoli e protagonisti del processo migliorativo degli apprendimenti. Tutti gli elaborati, scritti o grafici, andranno consegnati a fine anno in Presidenza.

PROVE COLLEGIALI

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico delicato attraverso il quale si rileva il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione,

condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali, pratiche) svolte durante l'anno dalla valutazione delle prove comuni iniziali, intermedie e finali.

I docenti, in assetto di gruppo disciplinare:

- analizzano le competenze-chiave per l'apprendimento permanente
- fissano i traguardi e gli obiettivi di apprendimento per lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline, tenendo conto del livello di partenza dei singoli alunni.
- elaborano prove collegiali per il raggiungimento di traguardi comuni.

In ottemperanza al RAV e al Piano di Miglioramento, che prevedono il miglioramento dei risultati di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate nazionali, tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado effettueranno prove comuni d'ingresso, intermedie e finali.

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate, facendo riferimento alle seguenti tabelle:

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE D'INGRESSO, INTERMEDIE E FINALI

LIVELLO	VOTO	Giudizio/Descrittore
ALTO (1° fascia)	10	Ottimo
MEDIO/ALTO (2° fascia)	8/9	Distinto
MEDIO (3° fascia)	7	Buono
MEDIO/BASSO (4° fascia)	6	Sufficiente
BASSO (5° fascia)	4/5	Non sufficiente

La valutazione per fasce di livello vuole essere funzionale alla compilazione del profilo della classe in entrata e consentirà di individuare all'interno delle classi i **gruppi di livello** per i quali verranno posti in essere gli interventi educativi e didattici durante l'anno scolastico.

CALCOLO DEL VOTO IN DECIMI, CONSEGUITO NELLE PROVE COMUNI D'ISTITUTO

Per le prove con punteggio totale superiore a 10, le percentuali ottenute saranno utilizzate per calcolare il voto in decimi, facendo riferimento alla griglia successiva. Come?

Si stabilisce il PUNTEGGIO TOTALE dei quesiti richiesti da ogni prova.

Si conta il PUNTEGGIO delle RISPOSTE ESATTE date dall'alunno, lo si moltiplica per 100 e si divide il risultato ottenuto per il PUNTEGGIO TOTALE dei quesiti richiesti dalla prova.

A = PUNTEGGIO TOTALE
(dei quesiti della prova)

B = PUNTEGGIO RISPOSTE ESATTE

VOTO = $(B \times 100) : A$

ESEMPIO: **A** = 30 **B** = 21

VOTO = $(21 \times 100) : 30 = 2100 : 30 = 70 \%$ che nella griglia corrisponde al voto 7

%	Decimi
0-44	4
45-54	5
55 – 64	6
65 – 74	7
75 – 84	8
85 – 94	9
95-100	10

16.3 VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Ai sensi della nota Miur dl 10/10/2017, al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti ha deliberato e resi pubblici i criteri di valutazione degli apprendimenti (Atti della scuola).

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti ha esplicitato la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento definendo i descrittori per la Scuola Primaria (Sito Web).

Per una valutazione trasparente e condivisa, nella Scuola Secondaria, invece si fa riferimento alla seguente scala di misurazione del profitto:

TABELLA DI VALUTAZIONE

Voto	Giudizio
4/10	Profitto gravemente insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Numerose e diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Scarsa autonomia nell'esecuzione delle attività
5/10	Profitto insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Mediocre autonomia nell'esecuzione delle attività
6/10	Profitto sufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Conoscenze e abilità di base essenziali <input type="checkbox"/> Parziale autonomia nell'esecuzione delle attività
7/10	Profitto discreto/ buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento complessivo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Adeguate conoscenze e abilità di base <input type="checkbox"/> Discreta autonomia nell'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Soddisfacenti capacità di riflessione e analisi personale
8/10	Profitto molto buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento completo degli obiettivi

	<input type="checkbox"/> Molto buone le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Prevalentemente autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità di riflessione e analisi personale
9/10	Profitto ottimo <input type="checkbox"/> Ottimo raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Complete e sicure le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità critiche e di rielaborazione personale
10/10	Profitto eccellente <input type="checkbox"/> Eccellente raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Approfondite e consolidate le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma e sicura l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Ottime capacità critiche e di rielaborazione personale

16.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo.

Stante la normativa vigente, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità dell'istituzione scolastica.

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Sono considerate valutazioni positive della condotta i giudizi ottimo, distinto e buono. Il sufficiente esprime una situazione di criticità e viene attribuito anche in conseguenza di annotazioni e provvedimenti disciplinari sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie.

Il Non sufficiente è una valutazione estremamente negativa e, nella scuola secondaria di primo grado, è attribuito in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico).

DESCRITTORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

Giudizi sintetici in riferimento alle competenze chiave	Agire in modo responsabile e autonomo Risolvere problemi Collaborare e partecipare
<p style="text-align: center;">OTTIMO</p> <p style="text-align: center;">(Livello elevato)</p>	<p>L'alunno partecipa alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici propri e altrui, che gestisce in modo appropriato. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni, anche nei momenti di disaccordo, e sa accettare l'insuccesso. Affronta autonomamente situazioni problematiche quotidiane e trova soluzioni costruttive. Partecipa e collabora al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente.</p>
<p style="text-align: center;">DISTINTO</p> <p style="text-align: center;">(Livello avanzato)</p>	<p>L'alunno partecipa alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici propri e altrui, che gestisce per lo più in modo appropriato. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni; accetta generalmente l'insuccesso. Affronta autonomamente situazioni problematiche quotidiane e trova soluzioni accettabili. Partecipa e collabora attivamente al lavoro collettivo.</p>
<p style="text-align: center;">BUONO</p> <p style="text-align: center;">(Livello intermedio)</p>	<p>L'alunno rispetta le regole condivise. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici, che gestisce in modo discretamente adeguato. Mantiene un comportamento quasi sempre rispettoso verso l'adulto ed i compagni. Cerca di trovare soluzioni accettabili in situazioni problematiche quotidiane. Partecipa abbastanza attivamente al lavoro collettivo</p>
<p style="text-align: center;">SUFFICIENTE</p> <p style="text-align: center;">(Livello base)</p>	<p>L'alunno va sollecitato a rispettare le regole condivise. Su indicazione dell'insegnante, cura l'ambiente in cui lavora ed i materiali scolastici, che gestisce in modo generalmente adeguato. Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni. Se stimolato, cerca di trovare soluzioni in semplici situazioni problematiche. Nelle attività collettive partecipa in modo generalmente pertinente; nei lavori di gruppo assume per lo più un ruolo gregario.</p>
<p style="text-align: center;">NON SUFFICIENTE</p> <p style="text-align: center;">(Livello iniziale)</p>	<p>L'alunno fatica a rispettare le regole condivise. Solo su indicazione dell'insegnante, cura l'ambiente in cui lavora ed i propri materiali scolastici. Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni. Se stimolato, cerca di trovare soluzioni accettabili in semplici situazioni problematiche. Nelle attività collettive partecipa solo se direttamente coinvolto; nei lavori di gruppo assume per lo più un ruolo gregario, talvolta oppositivo.</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: DIMENSIONI E LIVELLI****DIMENSIONI****LIVELLI**

	Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Convivenza civile	Esibisce un comportamento scorretto nei confronti dei docenti, dei compagni, del Dirigente Scolastico e del personale non docente. Mette in campo azioni che possono causare danni ai locali, alle attrezzature e al materiale didattico. Spesso non rispetta il Regolamento scolastico.	Esibisce un comportamento non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti; alcune volte non rispetta il regolamento scolastico, riceve richiami verbali e scritti, con alcune annotazioni sul registro di classe. Utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico.	Esibisce un comportamento sostanzialmente corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Rispetta gli altri e i loro diritti; Rispetta in generale il regolamento scolastico ma talvolta riceve richiami verbali o scritti; utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico.	Esibisce un comportamento responsabile, sempre corretto con docenti, compagni e personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali; Rispetta scrupolosamente il regolamento d'Istituto; non ha a suo carico alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico.	Esibisce un comportamento costruttivo, responsabile, sempre corretto con docenti, compagni e personale della scuola. Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Rispetta scrupolosamente le regole di Istituto. Non ha a suo carico alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico.
Frequenza	Frequenta in modo irregolare e non rispetta l'orario delle lezioni.	Frequenta in modo non sempre regolare le lezioni o non sempre rispetta gli orari.	Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.	Frequenta con assiduità e puntualità le attività curriculari e di ampliamento dell'offerta formativa.
Partecipazione	Durante le lezioni costituisce elemento di disturbo creando motivi di disagio e conflitto nella classe.	Segue le lezioni in modo discontinuo; la partecipazione e la collaborazione alle attività va sollecitata.	Segue con discrete attenzione e partecipazione le lezioni e generalmente collabora alle attività scolastiche.	Segue con interesse e attenzione le lezioni e partecipa attivamente alle attività scolastiche collaborando con docenti e compagni.	Segue con vivo interesse e costante attenzione le lezioni; partecipa attivamente alle attività scolastiche assumendo un ruolo propositivo e collaborativo con i docenti ed i compagni.

Impegno	Non svolge abitualmente i compiti assegnati evidenziando scarso impegno nel lavoro personale; sfornito di materiale tende a danneggiare quello altrui.	Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola. Non sempre è munito del materiale necessario.	Svolge in modo regolare le consegne sia a scuola che a casa. È quasi sempre munito del materiale necessario.	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa. È sempre munito del materiale necessario.	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa. È sempre munito del materiale necessario e ne fa corretto uso evitando gli sprechi.
Atteggiamenti metacognitivi	Tiene un comportamento abitualmente non responsabile nelle diverse attività; Non si assume le proprie responsabilità, anche se sollecitato.	Riflette su quali strategie usare per conseguire obiettivi di apprendimento solo se guidato.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento in maniera guidata e decide quali strategie usare per conseguirli.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quali strategie usare per conseguirli. Effettua un monitoraggio personale di ciò che apprende e usa ciò che scopre dal suo monitoraggio per migliorare.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quali strategie usare per conseguirli. Effettua un monitoraggio personale di ciò che apprende e usa ciò che scopre dal suo monitoraggio per migliorare. Valuta i proprio risultati.

16.5 VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Per la formulazione del voto disciplinare quadrimestrale, espresso in decimi, ogni docente dovrà tenere conto dei seguenti indicatori relativi alle competenze disciplinari e trasversali:

- livello di partenza
- livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali relativamente a:
 - impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
 - metodo di lavoro
 - attenzione e partecipazione alle attività didattiche
- condizionamenti socio-ambientali
- evoluzione della maturazione personale

Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali quando necessario
- colloqui programmati dal Collegio dei Docenti nel Piano delle Attività, presa visione e consegna schede di valutazione.

16.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI DISABILI

La valutazione degli alunni con disabilità da parte dei docenti della classe è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Tale documento costituisce il riferimento per la valutazione degli apprendimenti dello studente e viene aggiornato e rinnovato, accompagnando l'alunno in tutto il proprio percorso scolastico. Le verifiche valutano gli obiettivi personalizzati, sono individualizzate anche per quanto riguarda le modalità, i tempi di esecuzione e l'attribuzione delle valutazioni. La valutazione si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze, in modo da adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni.

L'esame conclusivo del primo ciclo si svolge con prove personalizzate, comprensive della prova nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove personalizzate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Può essere previsto l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché l'uso di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Nel diploma di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Inoltre, alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per

l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

16.7 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

La valutazione degli alunni con DSA viene regolata dall'Art. 6 del DM 12 luglio 2011 sulla base della legge 170/2010. Viene sancito che *“la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici”* adottati nei casi di presenza di alunni che manifestino tali disturbi. L'istituzione scolastica pertanto si servirà di modalità di verifica e valutazione che permettano all'alunno di dimostrare il livello d'apprendimento raggiunto con attenzione alla padronanza dei contenuti più che alla forma nella quale vengono esplicitati. Tempi e strutturazione delle prove potranno prevedere l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative coerentemente con quanto previsto dal PDP dell'allievo con DSA.

Per quanto riguarda l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Gli alunni con certificazione di disturbo specifico di apprendimento in cui si prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato

dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sosterrà pertanto le prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7, ovvero le Prove Invalsi. Per lo svolgimento di queste prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Infine, nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

16.8 ALUNNI CON DISAGIO SOCIO-CULTURALE

Per gli alunni con BES non certificati, la predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato redatto dal Consiglio di Classe permetterà di orientare la valutazione, la quale terrà conto non solo del livello di partenza e del processo di conoscenza, ma anche degli aspetti motivazionali e dell'impegno manifestati. A seconda dei singoli casi, il Consiglio di Classe potrà attivare, per un periodo di tempo consono e appropriato, il PDP prevedendo degli adattamenti alla programmazione educativa e didattica della classe.

La valutazione riportata nel documento sarà espressa sulla base delle scelte e delle motivazioni descritte nel PDP.

16.9 PROVE INVALSI PER ALUNNI CON DISABILITÀ O CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto alle alunne e agli alunni con

disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.

Per le alunne e gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero da una o più prove.

Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.

Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

È indispensabile esercitare la massima attenzione nell'attribuzione delle predette misure dispensative o degli strumenti compensativi, anche in considerazione del loro riflesso sulla certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 62/2017.

Si fa infatti presente che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.

In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Si ricorda inoltre che le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.



17. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze *“attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi”*. Si tratta di documentare il percorso compiuto dagli studenti in relazione al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. La scuola è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**.

Gli strumenti certificativi consistono in due distinti modelli di certificazione delle competenze:

- **uno per la classe quinta della scuola primaria**
- **uno per la classe terza della scuola secondaria di I grado**

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (valutazione quadrimestrale, ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti, descrivendo in dettaglio il livello di competenza acquisito dagli allievi.

La certificazione si pone in linea con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le “competenze chiave per l'apprendimento permanente” (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'approccio per competenze, al di là delle implicazioni normative e organizzative, rappresenta una grande opportunità per rinnovare la didattica e per lavorare nella prospettiva della sua efficacia. Infatti, le implicazioni di metodo di questa impostazione didattica trovano tutte riscontro nelle attuali ricerche in campo pedagogico e scientifico.

Come enunciato all'art.9 lettera f le “indicazioni, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'art.7, distintamente per ciascuna

disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”.

Gli strumenti che si utilizzeranno per la valutazione devono poter attestare queste aree fondamentali di sviluppo:

- AUTONOMIA
- COMPETENZE RELAZIONALI
- PARTECIPAZIONE
- RESPONSABILITÀ
- FLESSIBILITÀ
- CONSAPEVOLEZZA DEGLI EFFETTI DELLE PROPRIE SCELTE ED AZIONI

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

PER GLI ALUNNI E LE LORO FAMIGLIE

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE CHE CERTIFICANO

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell’offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE CHE ACCOLGONO L’ALUNNO

- un elemento utile per un’efficace azione di accompagnamento dell’alunno in ingresso;

- un elemento per favorire la continuità dell’offerta formativa.

La scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell’alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente;
- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee;
- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo. Per ogni competenza tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo all’area che si sta valutando;
- la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli di prestazione previsti sono quattro

A – Avanzato	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



18. I.N.V.A.L.S.I.

La Legge n.53/2003 prevede, accanto a quella tradizionale (Valutazione apprendimenti e Comportamento) di competenza dei docenti, anche la valutazione complessiva del Sistema Scolastico, di competenza dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI).

Dall'anno scolastico 2009/2010 l'INVALSI ha previsto la restituzione dei dati alle istituzioni scolastiche.

Oltre ad avere una fotografia della scuola da un preciso punto di vista (le conoscenze e le abilità degli alunni relativamente a italiano e matematica) attraverso il confronto di questi dati a vari livelli, si ha la possibilità di conoscere la realtà scolastica nei suoi punti di forza e criticità per operare una riflessione complessiva e adattare, se necessario, l'offerta formativa.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, sono state introdotte importanti novità:

- **CLASSE 2^a PRIMARIA: PROVA DI LETTURA.** La prova di lettura solo per le classi campione
- **CLASSE 5^a PRIMARIA: PROVA D'INGLESE.** La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della **lettura** e dell'**ascolto**) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
- **CLASSE 3^a SECONDARIA DI PRIMO GRADO: PROVE SOMMINISTRATE TRAMITE COMPUTER (CBT – computer basedtesting) di ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE.** Lo svolgimento delle prove avverrà nel mese di aprile in un arco temporale variabile in ragione della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete internet in ciascuna istituzione scolastica, ad eccezione delle classi campione (comunicate dall'Invalsi) in cui le prove si svolgeranno secondo un calendario prefissato. La prova d'Inglese riguarderà le competenze ricettive (comprensione della **lettura** e dell'**ascolto**)

e sarà sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali e si riferirà principalmente al livello A2 del QCER;

- le prove Invalsi e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiranno attività ordinaria d’istituto.



19. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è stato attivato per tappe successive. Durante il corrente anno scolastico sono previste le seguenti azioni:

- **VALUTAZIONE ESTERNA (di sistema)**

È prevista l’attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei di valutazione. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Queste ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

- **AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV**

In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell’INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un’eventuale ri-taratura degli obiettivi, è stato effettuato nel mese di luglio 2016.

NORMATIVA:

Decreto Presidente della Repubblica n.80 del 28 marzo 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Direttiva MIUR n.11 del 18-09-2014 – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

C.M. n.47 del 21.10.2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.



20. OFFERTA FORMATIVA

20.1 FINALITÀ GENERALI

I diversi ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo definiscono le finalità di ogni azione didattica partendo dalla persona che apprende, tenendo conto del suo percorso individuale e delle sue relazioni familiari e sociali. Al centro dell'attività educativa è posto lo studente in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. L'alunno è guidato a comprendere la funzione delle regole e dei ruoli, ad assumere precise responsabilità nelle diverse situazioni, a riconoscere l'importanza di un quadro di valori e di comportamenti coerenti con esso. Si opera in un clima di diffusa convivialità relazionale per creare rapporti di reciproca accettazione e rispetto. L'alunno verrà accompagnato nella riflessione e nell'autovalutazione del proprio vissuto personale, comunitario, sociale e culturale.

Vengono, pertanto, definite le seguenti finalità prioritarie:

1. sviluppo armonico della persona;
2. sviluppo dell'autonomia personale;
3. acquisizione di una dimensione etica e valoriale;
4. maturazione di un grado adeguato di socializzazione e di una fattiva disponibilità alla collaborazione;
5. sviluppo della dimensione interiore della vita personale per dare senso e significato alla varietà delle proprie esperienze

FINALITÀ FORMATIVE

In conformità alla Legge 107/2015 e alle indicazioni Nazionali, la nostra scuola si propone di perseguire le seguenti finalità formative:

- Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni e alle attitudini di ognuno.
- Rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana.
- Promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni senza distinzione di

nesso, di condizioni personali e sociali, di razza, di lingua, di religione.

- Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente i diversi scenari sociali e professionali presenti e futuri, nel rispetto di sé e degli altri, e dei valori condivisi che conferiscono dignità alla persona.
- Educare alla convivenza, alla cittadinanza attiva e consapevole e alla cultura della legalità intesa anche come rispetto critico delle regole.

IL PROCESSO FORMATIVO

La nostra Istituzione scolastica, sulla base dei bisogni emersi, nel rispetto della natura e delle caratteristiche proprie di ogni grado d'istruzione, individua quali obiettivi prioritari per assicurare un equilibrato processo formativo:

AFFERMAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- Riconoscere la propria identità rapportata alla differenza;
- relazionarsi con gli altri nel rispetto e nella collaborazione;
- vivere con equilibrio la propria affettività e sviluppare l'autostima

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA INDIVIDUALE

- Compiere scelte autonome;
- sviluppare autonomia di giudizio e libertà di pensiero;
- sostenere il proprio punto di vista nel rispetto delle opinioni diverse;
- assumersi responsabilità e mantenere gli impegni.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Consolidamento delle abilità cognitive e pratiche dei vari ambiti disciplinari;
- assimilazione di conoscenze teoriche e pratiche relative ai vari settori di studio;
- capacità di trovare soluzioni a situazioni problematiche

PROGETTAZIONE

La progettazione comprende le attività formative proposte agli alunni, da svolgere in orario scolastico o extrascolastico, che contribuiscono alla realizzazione di un sistema educativo integrato tra scuola e territorio o che offrono, comunque, ulteriori

momenti di crescita culturale. Alla metodica del progetto-laboratorio è attribuita un’alta valenza formativa, poiché propone opportunità di esercizio individuale e nello stesso tempo cooperativo al fine di:

- migliorare le competenze culturali;
- migliorare le competenze europee;
- potenziare le dinamiche affettive e socio-relazionali;
- migliorare l’uso di linguaggi diversificati;
- sviluppare abilità progettuali e sperimentare mezzi digitali a scopi didattici.

Di seguito vengono sintetizzati i progetti che sono classificati in due tipologie: progetti che coinvolgono verticalmente tutte le scuole dell'Istituto, progetti specifici che valorizzano le caratteristiche dei singoli ordini di scuola e l’adesione a progetti ed iniziative che provengono da enti o soggetti esterni, dalla Comunità Europea, a cui la scuola aderisce.

20.2 POTENZIAMENTO LABORATORIALE

Al fine di valorizzare la funzione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, la nostra Istituzione, *per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo* (art.1, comma1, Legge 107/2015) con particolare attenzione agli alunni che presentano difficoltà riconducibili a disabilità e DSA e, in generale, a bisogni educativi speciali, **intende realizzare**, in un’ottica di scuola inclusiva, **iniziative e attività progettuali di potenziamento per il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze indirizzate a tutti gli alunni, utilizzando anche strumenti digitali on e off-line.**

In quest’ottica la didattica in assetto laboratoriale si presta quale risorsa indispensabile per inserire, nei tradizionali curricoli, misure e iniziative di flessibilità, come una diversa articolazione del gruppo classe, una didattica modulare, e un ulteriore

ampliamento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. I laboratori sono caratterizzati dall'offerta di attività e compiti significativi per gli allievi che stimolano la loro capacità operativa e progettuale in un contesto in cui è richiesta la connessione tra sapere e saper fare; attivano relazioni interpersonali improntate alla collaborazione; offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento.

Pertanto si intende realizzare:

- **LABORATORIO MULTIMEDIALE** trasversale alle varie discipline, utilizzato come supporto e metodologia alternativa nel processo di insegnamento-apprendimento che, attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie (LIM- TABLET- PC), facilita l'integrazione delle conoscenze attraverso la fruizione, ma soprattutto la “creazione” di semplici prodotti multimediali.
- **LABORATORIO TEATRALE** in cui l'alunno, utilizzando diversi tipi di linguaggio (verbale, orale, scritto, visivo, gestuale, musicale, artistico...) acquisisca maggiore conoscenza e sicurezza di sé, nonché senso di responsabilità, imparando, grazie al ruolo individuale, ad osservare, ad ascoltare se stesso e gli altri, per porre le basi di rapporti più collaborativi, rispettosi, coscienti e tolleranti.
- **LABORATORIO DI CINEMA** un percorso didattico, attuabile nella scuola primaria e secondaria di primo grado che, sfruttando la visione di film d'autore, fa riflettere sui cambiamenti legati alla crescita, ai problemi della società, stimolando il pensiero critico e divergente.
- **LABORATORIO CREATIVO MANIPOLATIVO** volto alla scuola d'infanzia e al primo ciclo della scuola primaria e che preveda percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo anche per i bambini di 5 anni, per favorire il passaggio alla classe prima.
- **LABORATORIO DI LETTURA** una scoperta del “piacere” della lettura come processo creativo, un'occasione attraverso cui gli alunni possono esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni, le proprie paure ed emozioni.
- **LABORATORIO MOTORIO/SPORTIVO** finalizzato all'acquisizione di un cospicuo

bagaglio di abilità motorie che concorrano allo sviluppo globale dei bambini e dei ragazzi, della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale, contribuendo all'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione,

- **LABORATORIO MUSICALE** importante per lo sviluppo della personalità, soprattutto per gli alunni svantaggiati, in una graduale presa di coscienza di sé e dei propri mezzi espressivi.

- **LABORATORIO DI POTENZIAMENTO DI UNA LINGUA COMUNITARIA** volto a sviluppare negli alunni la capacità di interagire con gli altri in modo sereno, aperto e solidale per prepararsi a vivere in una dimensione culturale europea, maturando al tempo stesso la consapevolezza dell'importanza della conoscenza di una seconda lingua.

- **LABORATORIO MATEMATICO** uno spazio per una matematica più attiva, concreta, giocosa, che stimoli gli alunni a trovare soluzioni in modo autonomo, senza preoccuparsi della valutazione, in cui l'errore rappresenti una possibilità di autocorrezione, una sfida da superare e non un ostacolo, e la collaborazione sia il punto di partenza per crescere insieme.

- **LABORATORIO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO** che permetta agli alunni gradualmente e verticalmente di costruire il proprio sapere con interesse e motivazione e di appropriarsi del metodo scientifico per sperimentare la diversità di reazioni presenti in natura, partendo dall'esperienza concreta di fatti e fenomeni attraverso l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la verifica delle stesse nonché la condivisione dei risultati.

Il tutto verrà realizzato utilizzando una didattica inclusiva che privilegi metodologie innovative:

- CIRCLE TIME
- COOPERATIVE LEARNING
- GIOCHI DI RUOLO

- BRAINSTORMING
- TUTORING

IL PROGRAMMA E LE ATTIVITÀ SARANNO COMUNICATE AI GENITORI NELLA PRIMA ASSEMBLEA ANNUALE DI SEZIONE/CLASSE.

20.3 PROGETTI ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

PROGETTO	ORDINI DI SCUOLA
“Fancing For change- La scherma per il cambiamento”: Gli alunni hanno avuto modo di conoscere e mettere in atto le regole fondamentali della scherma.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado
“Conosciamo Palermo”:	Scuola Primaria
4 Novembre “Festa delle Forze Armate”: Giornata curata dall’Arma dei Carabinieri in collaborazione con le Forze Armate	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado
“Continuità”: Spettacolo natalizio Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di i Grado e Scuola dell’Infanzia/Scuola Primaria - Mercatino di Natale - Open Day	Tutti gli ordini di scuola
“Orientamento”: incontri presso la sede del plesso Sandro Pertini tra i nostri alunni delle classi 3° e gli insegnanti della scuola Secondaria di ii Grado	Scuola Secondaria di Primo Grado
“Frutta nelle scuole”: Distribuzione agli alunni, durante l’ora della merenda di frutta intera, porzionata o spremuta, e ortaggi Visita al centro C.R.E.A. di Bagheria	Scuola Primaria
“Sport di classe”: progetto di attività sportivo- motorie a cura del MIUR e del CONI	Scuola Primaria
“Velascuola”: Esperienza della navigazione in mare su una vera barca a vela presso la Cala di Palermo, a cura della Lega Navale Italiana	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado
“Educazione stradale”:	scuola Primaria
“Panormus. La scuola adotta la città”: Consegna simbolica al nostro Istituti, da parte del sindaco di Palermo, dei nuovi siti della città, dichiarati Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco. -	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado
“Screening oculistico-odontoiatrico, auxologico e controllo della colonna vertebrale”: a cura dell’ASP di Palermo	scuola Primaria e scuola Secondaria di Primo Grado
“Scuole aperte allo sport- in palestra con i campioni”: promosso dal Coni e da 13 federazioni sportive nazionali, in collaborazione con il MIUR	scuola Secondaria di Primo Grado
23Maggio- XXVI Anniversario delle stragi di Capaci e di Via D’Amelio: Accoglienza nave della Legalità presso il porto di Palermo- Aula Bunker, Villaggio della Legalità e Piazza Magione- Corteo pomeridiano dal Villaggio della Legalità all’Albero Falcone	Tutti gli ordini di scuola



20.4 PROGETTI P.O.N.

Il nostro Istituto partecipa ai progetti di arricchimento dell'offerta formativa da realizzare con Fondi Europei nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2014-2020.

PROGETTI AUTORIZZATI E DA ATTIVARE:

- 1) **Avviso pubblico per lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale" a supporto dell'offerta formativa Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020; Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE)- Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.2**

PROGETTO: DIGITABILI

Coerentemente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e in riferimento all'analisi dei bisogni dell'utenza, al fine di favorire e sostenere l'inclusione scolastica di coloro i quali sono a rischio di abbandono e di dispersione scolastica, con la presente proposta progettuale si prevede la realizzazione di attività diversificate. Esse sono tutte volte a promuovere percorsi di formazione interdisciplinare, al fine di rimotivare alla frequenza scolastica, rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie abilità, acquisire e consolidare le capacità di gestione e di autocontrollo nell'area emotivo-affettiva e relazionale, ritrovare il gusto di immaginare e creare. Saper immaginare il cambiamento è, secondo noi, un primo passo verso la sua realizzazione. In particolare, saranno realizzati tre moduli: due per gli alunni della scuola primaria e due per gli alunni della scuola secondaria di I grado. La presente proposta progettuale, sopra declinata a grandi linee, nella sua ricchezza di opportunità, oltre ad essere volta alla prevenzione e il contrasto del fallimento formativo e della dispersione scolastica, con interventi mirati agli studenti con

particolari fragilità, intende essere uno strumento di valorizzazione della scuola come comunità viva e attiva, aperta al territorio anche oltre i tempi classici della didattica, condividendo nei diversi gradi di istruzione il percorso di contrasto al disagio e alla dispersione, ottimizzando le risorse umane e materiali.

CANDIDATURE PRODOTTE DALLA SCUOLA

(IN ATTESA DI FINANZIAMENTO)

- 2) **Avviso pubblico Asse I (FSE) Azione 10.1 e 10.1.1 prot. n. AOODGEFID\4395 del 9 marzo 2018 per la presentazione di progetti finalizzati all'inclusione sociale e alla lotta al disagio, a supporto dell'offerta formativa – seconda edizione**

PROGETTO BENESSERE A SCUOLA

Coerentemente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e in riferimento all'analisi dei bisogni dell'utenza, al fine di favorire e sostenere l'inclusione scolastica di coloro i quali sono a rischio di abbandono e di dispersione scolastica, con la presente proposta progettuale si prevede la realizzazione di attività diversificate. Esse sono tutte volte a promuovere percorsi di formazione interdisciplinare, al fine di ri-motivare alla frequenza scolastica, rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie abilità, acquisire e consolidare le capacità di gestione e di autocontrollo nell'area emotivo-affettiva e relazionale, ritrovare il gusto di immaginare e creare. Saper immaginare il cambiamento è, secondo noi, un primo passo verso la sua realizzazione.

- 3) **Avviso pubblico prot. 4396 del 09.03.2018 per la realizzazione di progetti di potenziamento delle Competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.1 e Azione 10.2.2 (II Edizione).**

PROGETTO: SI CONTINUA A CRESCERE IN ALLEGRIA

Coerentemente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e in riferimento

all’analisi dei bisogni dell’utenza, al fine di favorire e sostenere l’inclusione scolastica di coloro i quali sono a rischio di abbandono e di dispersione scolastica, con la presente proposta progettuale si prevede la realizzazione di attività diversificate. Esse sono tutte volte a promuovere percorsi di formazione interdisciplinare, al fine di ri-motivare alla frequenza scolastica, rafforzare l’autostima e la fiducia nelle proprie abilità, acquisire e consolidare le capacità di gestione e di autocontrollo nell’area emotivo-affettiva e relazionale, ritrovare il gusto di immaginare e creare. Saper immaginare il cambiamento è, secondo noi, un primo passo verso la sua realizzazione

20.5 – PROGETTI CON FINANZIAMENTI ESTERNI

PROGETTO MINISTERIALE “BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE”

Partecipazione al bando (Fondi MIUR) prot. N ° 7767 del 13/05/ 2016 “Biblioteche scolastiche innovative”. Il progetto nasce nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e intende realizzare un’infrastruttura, in un territorio geograficamente decentrato e povero di spazi di aggregazione culturale.

A seguito di scorrimento di graduatoria il Progetto “Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale” finalizzato alla realizzazione di biblioteche scolastiche innovative quali luoghi di documentazione e di alfabetizzazione informativa che devono fornire a studenti, docenti, genitori, personale e alla comunità locale spazi sia fisici sia digitali, attraverso i quali accedere a un vasto panorama di saperi, tradizionali e on line, è stato finanziato per l’importo di €. 10,000 e le attività si realizzeranno in questo anno scolastico 2018/2019

OPENSACE: SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

OpenSPACE mira a identificare un modello capace di rendere le comunità inclusive e responsabili per favorire la crescita formativa, culturale e l’empowerment di pre e

adolescenti. L'intervento sarà realizzato nelle città indicate in 4 “Scuole Polo” (Istituti Comprensivi centri ad alta densità educativa) e 8 “Scuole Satellite” (Istituti comprensivi e Scuole medie superiori) a Milano, Reggio Calabria, Bari e Palermo. Il progetto è la risposta partecipata delle scuole, degli attori della società civile e dei ragazzi/e alla frammentazione degli interventi di contrasto alla dispersione. Integrando e mettendo a sistema le pratiche pubbliche (es. scuola aperta) e le esperienze del privato sociale (es. palestre dell'innovazione) sarà applicato un modello capace di armonizzare tali interventi e renderli più efficaci, sostenibili e misurabili. Le scuole diventano quindi dei moltiplicatori di opportunità per la crescita dei ragazzi/e, spazi aperti di sperimentazione ed innovazione

FA.C.E. FARSI COMUNITÀ EDUCANTI PRIMA INFANZIA 0-6

L'idea di FA.C.E. - Farsi comunità educanti nasce e riprende lo spirito di FARE SCUOLA, un progetto della Fondazione Reggio Children con Enel Cuore Onlus, ormai giunto a metà del suo cammino e nato per migliorare la qualità degli ambienti riconducibili a diversi spazi della scuola (luoghi di interconnessione, classe/ sezione, atelier/laboratorio, aula per attività di piccolo gruppo) per interpretarli come contesti educativi e di apprendimento. FARE SCUOLA coinvolge 60 scuole dell'infanzia e primarie d'Italia nell'arco di 3 anni.

In questo senso la Fondazione intende: • la solidarietà come una strategia di ricerca e attività indispensabili per migliorare la vita delle comunità attraverso la promozione di un'educazione di qualità a Reggio Emilia, in Italia e nel mondo; • l'educazione di qualità come un progetto di partecipazione e anche per questo motivo l'ente nasce come fondazione di partecipazione, aperta al dialogo con importanti attori a livello sia locale che globale interessati alla sfera educativa, al tema dell'infanzia, alla tutela dei diritti dei bambini.

OBIETTIVO

L'obiettivo, cui sono finalizzate tutte le azioni del progetto, è quello di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti in grado di portare ad una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti. Motori essenziali di

questo processo sono il protagonismo dei genitori e l’impegno pubblico rispetto all’importanza dell’educazione di qualità per l’infanzia.

PROGETTO MIUR DENOMINATO PIANO TRIENNALE DELLE ARTI

DI CUI ALL’AVVISO PUBBLICO MIUR A PROT. 921 DEL 06/06/2018 E PROT. 21312 DEL 15-06-2018 DELL’U.S.R. SICLIA

Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate allo sviluppo delle misure e) ed f) previste dal punto 6, dell’allegato A, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017 – “Piano triennale delle arti”.

Il nostro Istituto ha presentato n. 2 progetti rivolti alle azioni di cui sopra

- 1) “Piccole Guide di Comunità in Costa Sud”, relativa alla **Misura E**
- 2) “Tutti i colori della musica”, relativa alla **Misura F**

20.6 PROGETTI DI EDUCAZIONE MOTORIA

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO “SPORT DI CLASSE”

PROGETTO SPORT PER TUTTI “SPORTIVAMENTE”

Il nostro Istituto ha stipulato una convenzione con l’Associazione Sportiva A.S.D. Scuola Atletica Berradi 091 e sono stati attivati dei laboratori di avvio alle discipline sportive Basket, Taekwando e Pallavolo, con la docenza di Esperti di Educazione Fisica.

I laboratori, tutti realizzati in orario pomeridiano, sono stati frequentati dagli alunni delle classi III, IV e V dei Plessi di Scuola Primaria Padre G. Puglisi e C. Randazzo e dagli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado “Sandro Pertini; i corsi sono stati **TOTALMENTE GRATUITI** e si sono tenuti nella palestra del plesso Puglisi e del plesso Pertini del nostro Istituto.

È doveroso precisare che tutte le attività organizzate in questo anno scolastico, hanno fatto registrare partecipazione, interesse ed impegno da parte di tutti gli alunni coinvolti e al di là dell’acquisizione di competenze inerenti la disciplina, esse sono servite allo sviluppo relazionale di ciascuno alunno, che si è sentito protagonista e parte attiva di un processo di crescita delle proprie risorse personali.

Anche per questo anno scolastico vi sarà il proseguo di quanto suddetto

PROGETTO “FANCING FOR CHANGE- LA SCHERMA PER IL CAMBIAMENTO”

Il progetto curato dalla Federazione Italiana Scherma si è svolto durante le ore curricolari ed ha visto coinvolte le classi quarte e quinte della Scuola Primaria e le classi prime della scuola Secondaria di Primo Grado. Gli alunni hanno avuto modo di conoscere e mettere in atto le regole fondamentali della scherma, favorendo così l’interesse nei confronti di questo sport. La manifestazione finale si è svolta al Palaoreto di Palermo.

20.7 PROGETTI POTENZIAMENTO (depositati agli atti della scuola)

PROGETTO DI POTENZIAMENTO- “SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

PROGETTO POTENZIAMENTO- “ SCUOLA PRIMARIA”

20.8 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO

L’evolversi costante e la massiccia diffusione delle nuove tecnologie, come cellulari, smartphone, computer, palmari, gps e giocattoli elettronici, impongono nuove sfide educative e pedagogiche a famiglie e istituzioni scolastiche.

Tali strumenti sono in grado di offrire, a chi ne fa uso, grandi opportunità nel campo comunicativo-relazionale ma, nello stesso tempo, espongono a nuovi rischi i giovani fruitori, bambini e adolescenti, che risultano essere più vulnerabili al loro influsso in quanto maggiormente esposti agli stimoli negativi e al dilagare del fenomeno del *cyberbullismo*.

Secondo l’art. 1 comma 2 della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori

ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

Le scuole di ogni ordine e grado, come disposto dalla legge 29 maggio 2017, n. 71 e dalle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole*, previste dall'art. 4 della suddetta legge ed emanate dal MIUR il 27 ottobre 2017, assumono un ruolo centrale nel contrastare il fenomeno del *cyberbullismo* in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Pertanto, in ottemperanza alla nota MIUR protocollo n. 964 del 24.02.2017, la nostra istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, ha individuato fra i docenti un referente con il compito di coordinare tali azioni di prevenzione e contrasto del *cyberbullismo*, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Inoltre, conformemente al comma 7 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015 (lettere h e l), n. 107, per il triennio 2016-2019 l'Istituto si impegna a:

- promuovere il ruolo attivo degli studenti contro il *cyberbullismo*
- attuare misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti
- educare all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali in collaborazione con Enti locali, servizi territoriali, organi di Polizia, Associazioni ed Enti.
- integrare PTOF, Regolamento d'Istituto e patto educativo di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di *cyberbullismo* e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Il Dirigente scolastico, salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente, non appena verrà a conoscenza di atti di *cyberbullismo*, ne informerà tempestivamente i genitori ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiverà adeguate

azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017).

20.9 – PROGETTO AREA A RISCHIO



21. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA

21.1 FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI

La Commissione formazione classi, presieduta dal Dirigente Scolastico, formata dai docenti di scuola secondaria I grado, dai docenti di scuola primaria di classe quinta e dai docenti di scuola dell'infanzia, provvederà alla formazione delle sezioni/classi tenendo presenti i seguenti criteri.

SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- continuità di frequenza nella stessa sezione;
- formazione di sezioni quanto più omogenee per età;
- formazione di sezioni miste, con maschi e femmine equamente distribuiti, laddove possibile;
- numero equilibrato di alunni per sezione;
- equa distribuzione di alunni extracomunitari;
- separazione di gemelli, fratelli e cugini in sezioni diverse, in accordo con la famiglia.

CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA:

- opportuna considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- numero equilibrato di alunni per classe, con riduzione dello stesso in caso di presenza di un alunno con certificazione di disabilità, con BES.

CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

- Gli alunni ripetenti sono di norma inseriti nella stessa classe di provenienza; eventuali spostamenti motivati saranno sottoposti all’attenzione del Consiglio di Classe;
- Gli alunni in situazione di handicap di norma vengono inseriti uno per classe; se il loro numero dovesse superare quello delle classi disponibili, saranno inseriti, previa comunicazione alle famiglie, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo Misto;
- All’iscrizione verrà tenuto conto delle opzioni contrassegnate nella domanda di iscrizione;
- Saranno, di norma, inseriti nella stessa classe gli alunni provenienti dalla stessa classe di scuola primaria, rispettando il principio della continuità del gruppo-classe;
- Eventuali discostamenti rispetto ai criteri sopra formulati saranno motivati e resi pubblici in piena trasparenza.

21.2 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

L'assegnazione del personale docente alle classi e ai plessi è effettuata dal Dirigente Scolastico, in base al combinato disposto richiamato dal D.Lgs. 297/94, dal D.Lgs. 165/01, dalla Legge 150/2009 e dalla Legge 107/2015.

Spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, organizzando l’attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia.

I **criteri** che, di norma sono adottati, sono i seguenti:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- considerare le competenze e le esperienze professionali, intese come possesso di specifiche abilità, attitudini, interessi culturali e di consolidate esperienze didattiche;

- accogliere, ove possibile, la richiesta di spostamento dei docenti, su un posto libero, da un plesso all'altro dell'Istituto;
- considerare, ove possibile, la disponibilità e le preferenze manifestate dai singoli docenti.

21.3 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Le classi di scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, con docente prevalente per 22 ore.

Saranno i **docenti prevalenti ad assicurare, ove possibile, il loro servizio all'interno di un'unica classe.**

Per completare l'orario di funzionamento della classe (27 ore), sarà però necessario integrare le suddette ore di insegnamento con altre figure docenti (come il docente di inglese, il docente preposto all'insegnamento della religione cattolica...).

Il **tempo scuola per la scuola primaria** è di 27 ore settimanali.

21.4 ORARIO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **SACCO E VANZETTI: 2** sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)
2 sezioni a tempo normale (7.45 /15.45)
- **ANTONINO AGOSTINO: 3** sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)
2 sezioni a tempo normale (7.45 /15,45)
- **SANDRO PERTINI: 3** sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ingresso 8.00 - uscita 13.00
- Martedì e Giovedì: ingresso 8.00 - uscita 14.00

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

30 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- Dal Lunedì al Venerdì: ingresso 8,00 - uscita 14,00

21.5 DETERMINAZIONE ORARIO APERTURA SCUOLE

I cancelli dei plessi saranno aperti dai Collaboratori Scolastici **15 minuti prima** che gli insegnanti prendano servizio.

Si precisa che **gli alunni possono accedere all'interno del giardino scolastico**, ma non nelle aule o all'interno della scuola, dato che i Collaboratori Scolastici sono occupati nella preparazione delle aule.

21.6 DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'**orario definitivo** sarà comunicato alle famiglie. Le variazioni, il più possibile limitate, devono essere motivate, comunicate alle famiglie e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Gli **orari settimanali saranno formulati** tenendo presenti le esigenze educativo - didattiche degli alunni e i carichi di lavoro che saranno distribuiti il più equamente possibile nell'arco della settimana e della giornata.

All'interno di ciascun ambito disciplinare la distribuzione del tempo di insegnamento, su progetti specifici, potrà seguire criteri di flessibilità, salvaguardando il monte ore annuo e la cadenza quadrimestrale della valutazione.

L'**orario a scavalco** tra due plessi nello stesso giorno è possibile solo se non c'è continuità tra la fine dell'attività in un plesso e l'inizio della stessa nell'altro plesso.

21.7 ORARIO DI INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come previsto dai contratti nazionali di lavoro, gli obblighi dei docenti riguardano:

A) L'INSEGNAMENTO

- per la scuola dell'infanzia: 25 ore
- per la scuola primaria: 22 ore + 2 ore settimanali di programmazione
- per la scuola secondaria: 18 ore settimanali

B) LE ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO (CCNL 95 art. 42) sia di carattere collegiale (40 ore + fino a 40 ore), sia di carattere individuale (funzione docente).

Allo scopo di mettere in pratica quanto previsto dal P.T.O.F., all'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti delibererà l'impiego delle 40 ore di non insegnamento e programmerà il numero dei Consigli di Classe - Intersezione ordinari che si dovranno svolgere durante l'anno scolastico.

21.8 ATTIVITÀ ALTERNATIVE PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'I.R.C.

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. L'insegnamento delle attività alternative costituisce un servizio strutturale obbligatorio. Ciò significa che le scuole hanno l'obbligo di attivare attività in sostituzione delle ore di religione cattolica. La normativa vigente, infatti, prevede che vengano effettuate ore di insegnamento alternative che concorrano al processo formativo dell'alunno e siano rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini. Pertanto, il progetto, mira a salvaguardare il diritto della libera scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, secondo la normativa vigente e in particolare in base alla C.M.101/2012 che definisce le possibili opzioni. Precisamente:

A) Attività didattiche e formative

B) Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente

C) Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Il Collegio dei Docenti, ha deliberato di attuare le seguenti alternative:

- Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente,
- Uscita anticipata,
- Ascolto passivo.

Per la prima opzione, la scuola assicurerà attività scolastiche da realizzarsi nel quadro della programmazione educativa.

Progetto allegato al presente documento.

21.9 DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Tenuto conto delle soglie settimanali minime fissate dal D.M. 10.09.91, le quote orarie settimanali massime ritenute congrue per ciascuna disciplina, in un equilibrato quadro formativo, risultano come segue:

Disciplina	MIN.	Max.
ITALIANO	6	8
MATEMATICA	5	7
SCIENZE	1	2
STORIA	2	3
GEOGRAFIA	1	2
ARTE E IMMAGINE	1	2
MUSICA	1	2
EDUCAZIONE FISICA	1	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2

LINGUA INGLESE classe I	1	1
LINGUA INGLESE classe II	2	2
LINGUA INGLESE classi III – IV - V	3	3
TECNOLOGIA	1	1

MONOENNIO- PRIMO BIENNIO

La soglia minima di Scuola Primaria dell’Istituto che deve essere garantita per la lingua italiana è di 6 ore, quella per la matematica è di 5 ore.

NEL SECONDO BIENNIO

La soglia minima di Scuola Primaria dell’Istituto che deve essere garantita per la lingua italiana è di 6 ore, per la matematica è di 5 ore.

21.10 DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Curricolo della classe	1 ^a -2 ^a -3 ^a
Curricolo nazionale	Ore settimanali
ITALIANO	6
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
SCIENZE MATEMATICHE	6
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
STORIA- GEOGRAFIA	3
TECNOLOGIA	2
ED. ALL’IMMAGINE	2
ED. MUSICALE	2
ED. FISICA	2
RELIGIONE	1



22. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Tra le attività didattiche ed integrative del nostro Istituto, rientrano le visite guidate ed i viaggi di istruzione, considerate parte integrante dell'azione educativo - didattica.

1. Le visite guidate possono svolgersi all'interno o all'esterno del Comune di Palermo. Esse approfondiscono e completano gli argomenti studiati e pertanto sono strettamente legate alle attività curricolari. Inoltre permettono di conoscere e interagire con il territorio.

2. I viaggi di istruzione si svolgono fuori dal territorio comunale, coprono o superano l'orario scolastico giornaliero e possono essere previsti anche uno o più pernottamenti. Essi si pongono come obiettivo la conoscenza del territorio regionale. Queste attività presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminenti, una **precisa e adeguata programmazione didattica** predisposta in maniera organica e completa.

I viaggi devono essere predisposti per classi intere a condizione che:

- Sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni delle classi coinvolte;
- Per ciascun alunno sia stato acquisito il consenso scritto da parte della famiglia.
- Ogni 15 alunni è prevista la presenza di un docente accompagnatore. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili è prevista la presenza di un docente di sostegno e, se necessario, la presenza di un Collaboratore professionale.
- Saranno utilizzati **mezzi di trasporto conformi alla normativa vigente** per gli alunni in età scolare.

Potranno essere organizzate **visite guidate straordinarie, rispetto a quelle programmate dai consigli di classe, interclasse e intersezione e approvate dal collegio dei docenti**, qualora gli EE.LL., altre Istituzioni o agenzie formative del

territorio offrano occasioni di notevole valenza pedagogico – didattica.

Il Regolamento di Istituto contiene le indicazioni riguardanti gli aspetti gestionali ed operativi.

Tutte le visite e le uscite didattiche effettuate sono collegate al lavoro progettato per l'anno scolastico.

I viaggi di istruzione sono stati finanziati interamente dalle famiglie.

I docenti, inoltre, intendono:

- partecipare ad altre eventuali proposte (spettacoli teatrali, circensi...) avanzate anche da enti, associazioni o privati esterni alla scuola anche richiedenti contributi di partecipazione da parte delle famiglie;
- aderire a quant'altro, nel corso dell'anno scolastico, si riterrà valido e interessante dal punto di vista educativo- didattico;
- effettuare altre eventuali uscite da registrare nei documenti di programmazione e da comunicare in anticipo al dirigente.



23. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola vuole condividere pienamente il progetto educativo con le famiglie degli allievi e potenziare tutte le forme di partecipazione fondate sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione tra le parti, nel rispetto reciproco dei ruoli, al fine della crescita educativa, culturale e sociale dei ragazzi con l’obiettivo dell’educare istruendo e allo scopo di promuovere il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio. Tale ottica è riconosciuta come punto di forza necessario per dare agli allievi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno, partendo dal concetto che l’educazione e l’istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie e non si può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Per agevolare il rapporto scuola-famiglia, l’Istituto incoraggia il coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola, la cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi come educazione alla salute, orientamento, educazione ambientale, musicale e sportiva, la promozione di eventuali iniziative delle associazioni, in attività culturali e formative rivolte sia agli allievi che agli adulti. La collaborazione tra scuola e famiglia è **condizione essenziale per il successo dell’azione didattica e formativa**, non solo sul piano organizzativo e degli apprendimenti disciplinari, ma soprattutto per la **condivisione** delle scelte educative.

Risultano quindi importanti i momenti di incontro, di confronto, di scambio di informazioni, che potranno avvenire usufruendo delle seguenti opportunità:

- incontri a **carattere collegiale**
- **assemblee di classe**
- incontri di **ricevimento individuale**
- possibilità di **incontri settimanali per particolari esigenze** della famiglia o dei docenti, previa comunicazione e secondo la calendarizzazione stabilita da ogni docente, di norma un’ora la prima settimana di ogni mese.

RIFERIMENTI AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Ai Sensi dell'art. 5 bis della Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 21 Novembre 2007 N 235. La Scuola deve favorire il fattivo coinvolgimento delle famiglie. Quanto maggiore è, infatti, la loro consapevolezza delle finalità e degli strumenti dell'offerta formativa, tanto più utile sarà la loro collaborazione per la produttività dell'offerta stessa.

I Patti Educativi di Corresponsabilità scuola-famiglia predisposti per i tre ordini di scuola vengono allegati al presente documento e ne diventano parte integrante



24. CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

I docenti dell’Istituto Comprensivo Statale “Sperone–Pertini” ritengono che la continuità nel processo educativo, nel passaggio dell’alunno tra i diversi ordini di scuola, sia condizione fondamentale per favorire e promuovere il successo scolastico e sia indicatore della qualità del servizio offerto al territorio.

Per “continuità” si intende il diritto dell’alunno al prosieguo della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità: estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia i saperi disciplinari e trasversali, sia i campi esperienziali in un’ottica di “unitarietà del sapere” anche attraverso progetti d’Istituto ed attività comuni.

Al fine di prevenire ed attenuare l’eventuale difficoltà degli alunni nel passaggio da un ciclo all’altro e creare una forte continuità all’interno dell’Istituto, si prevedono:

- **occasioni di accoglienza**, articolate in varie fasi, per facilitare l’ingresso degli alunni dall’Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di 1° grado;
- **momenti di informazione**, di confronto, di riflessione con i genitori su tutto ciò che il cambiamento comporta dal punto di vista educativo, emotivo, organizzativo;
- **incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola** per un passaggio di informazioni e per la progettazione di lavori di continuità e orientamento.

Ciò rende necessaria l’organizzazione di uno stretto rapporto tra i tre ordini di scuola, anche in sede di formazione classi, per:

- **favorire la creazione di gruppi classe eterogenei**
- **condividere momenti di progettazione** relativi all’accoglienza degli alunni nel passaggio fra i tre ordini di scuola;
- **predisporre un itinerario di incontri e confronti** calendarizzati, durante l’anno scolastico, al fine di garantire “un filo conduttore” che accompagni gli alunni in questa fase.

Per tale motivo si prevedono, visite degli alunni della scuola dell’Infanzia ai locali

della scuola Primaria del nostro Istituto e degli alunni della Primaria ai locali della scuola Secondaria di I grado.

Verranno particolarmente valorizzate le attività laboratoriali in continuità, sia nella fase dell'accoglienza, sia durante l'anno scolastico in orario curricolare ed extra-curricolare con la realizzazione, la condivisione e l'allestimento di eventi ed occasioni varie di aperti alle famiglie.

Verranno inoltre, organizzati spettacoli e manifestazioni in diversi periodi dell'anno scolastico con tematiche che coinvolgeranno alunni e genitori delle classi di passaggio all'ordine di scuola successivo, in occasione di:

- inizio dell'anno scolastico
- Open days di novembre (festa d'autunno) e gennaio (laboratori/esperienze didattiche)
- festività natalizie con recite, mercatini con oggetti realizzati dagli alunni dei diversi ordini di scuola, spettacoli e momenti ludici condivisi.
- visite guidate ai plessi
- festa di fine anno (giochi del passato, sport)

I temi trattati saranno la scoperta del nuovo ambiente scolastico sia umano che fisico, la socializzazione, la diversità, l'amicizia, la solidarietà, l'integrazione, l'accettazione dei cambiamenti la conoscenza del territorio ed il confronto tra pari e adulti. In questi passaggi delicati, particolare attenzione verrà data agli allievi diversamente abili al fine di garantire loro, questa ulteriore esperienza di scoperta ed adattamento.

Nel corso di incontri periodici con i genitori verranno socializzati i lavori e le competenze acquisite dagli alunni e pubblicizzati tramite il sito web dell'istituto ed il profilo Facebook, aggiornati in tempo reale.

24.1 L'ORIENTAMENTO: IL QUADRO NORMATIVO

Già con la Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997 si esplicita che “l'orientamento è parte integrante dei curricoli di studio e che ogni Istituzione scolastica, nel rispetto della propria autonomia, deve prevedere nel programma d'Istituto attività di tale tipo”.

Con D.lgs 59 del 19 febbraio 2004 si ribadisce che con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si deve assicurare l’orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Inoltre la recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*, detta “la Buona Scuola”, individua tra gli obiettivi formativi prioritari del potenziamento dell’offerta formativa la *definizione di un sistema di orientamento*, che preveda anche la stipula di apposite convenzioni, finalizzate a favorire l’orientamento scolastico, con imprese ed enti pubblici e privati, individuati dal Dirigente Scolastico.

Orientare significa mettere l’individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle diverse esigenze della vita, adeguando i suoi studi e la sua professionalità, per raggiungere lo sviluppo completo della persona e contribuendo, parimenti, al progresso della società.

La presa di decisione deve maturare all’interno di un progetto personale, di conseguenza l’orientamento è anche auto – orientamento, in quanto l’alunno è considerato soggetto attivo del proprio processo di apprendimento e di maturazione.

In rapporto alle esigenze psicologiche ed alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento assumono un ruolo centrale nell’azione formativa della scuola, sia per il recupero di situazioni negative (disagi, ripetenza, abbandono scolastico...) sia per la promozione di diversi tipi di attitudini, interessi e della loro valorizzazione.

L’obiettivo è riuscire a fare coerentemente delle scelte, nel modo migliore per se stesso ed il proprio futuro, anche a lungo termine.

Nella scuola media l’orientamento è anche azione formativa, cioè un percorso che deve:

- **formare abilità e capacità funzionali** al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come in quelle più complesse;
- **promuovere** capacità di soluzione dei problemi;

- **individuare** nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- **riconoscere** le competenze di base acquisite;
- **fornire adeguate conoscenze** ed esperienze per una lettura del contesto locale, socio-economico e culturale, nella prospettiva di una società multietnica e multiculturale.

Con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si deve assicurare l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo, attraverso:

- **consiglio orientativo** stilato dai docenti di classe e consegnato ai genitori nel mese di dicembre/gennaio;
- **attività di informazione** relativa agli open day che hanno luogo, da novembre a febbraio, negli istituti superiori;
- **presentazione dell'offerta formativa** delle scuole e/o dimostrazioni pratiche (istituti professionali/enti di formazione) che si realizzano nel nostro plesso.

Nel caso di alunni diversamente abili prossimi alla scelta dell'istituto superiore, si valuteranno molteplici altri fattori. Insieme alla famiglia e in accordo con il parere dell' U.O.N.P.I Palermo 1 si inquadrerà, infatti, il futuro scolastico del ragazzo in una ottica più coerente e proficua per esso, anche in base ad altri e diversi criteri che tengano conto, ad esempio di: fattibilità dei percorsi, tematiche degli indirizzi, viciniorietà, presenza di altri compagni, possibilità di sviluppo nuove competenze, capacità di supporto dell'istituto prescelto, situazione contestuale.

24.2 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per garantire un percorso formativo sereno, improntato sulla coerenza/continuità educativa e didattica, l'Istituto Comprensivo “SPERONE-PERTINI” propone un itinerario scolastico che:

- **crei “continuità”** nello sviluppo delle competenze che l’alunno può acquisire dall’ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale) favorendo ed accompagnando il passaggio da un grado all’altro dell’istruzione anche all’interno dei nostri stessi plessi;
- **eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed il proprio vissuto**, per far sì che la scuola si ponga come perno di un sistema allargato ed integrato in continuità con l’ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale);
- **instauri relazioni socio-affettive** ed emotive in contesti diversi.
- viva attivamente **situazioni di collaborazione**.
- **arricchisca le competenze** maturate nel rispetto del percorso formativo dell’alunno, rafforzando l’autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri.

Nello specifico vengono progettate diverse proposte di lavoro, tra cui:

- **progetti e attività di continuità individuali o di gruppo**, da poter condividere;
- **colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici** per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.
- **progetti di comunicazione/informazione alle famiglie**
- **progetti di raccordo con il territorio e gli enti locali**

Il progetto Continuità e Orientamento del nostro Istituto mira a:

- **accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio** dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria
- **accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio** dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado.
- **guidare il ragazzo ad una scelta consapevole** della Scuola Secondaria di secondo grado.

Le azioni saranno finalizzate a creare le condizioni adeguate per un inserimento graduale e sereno degli studenti nelle rispettive scuole, al fine di prevenire ansia, stress

e manifestazioni di rifiuto nell'adattamento al nuovo contesto scolastico.

L'obiettivo è quello di contribuire a far sì che il cambiamento risulti positivo sia nel rispetto della propria identità che della sicurezza e dell'autonomia personale.

In tutti i casi le famiglie saranno coinvolte attraverso incontri con i Docenti ed il Dirigente Scolastico, sia al momento dell'iscrizione che con assemblee e incontri personali, durante i quali fare eventuali richieste o evidenziare necessità; oppure tramite la promozione dei nostri eventi, le giornate di scuola aperta, dove possono visitare le strutture scolastiche, avere informazioni e delucidazioni sulla nostra offerta formativa.

24.3 INDICAZIONI PER IL CURRICOLO E COMPETENZE

Nelle indicazioni per il curriculum, emanate dal MIUR, è specificato che l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado “deve essere formato sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza, e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e divenire l'uomo ed il cittadino che la comunità si attende.



25. GLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta almeno 5 giorni prima della data fissata per le riunioni e non possono essere convocati la vigilia del giorno festivo.

Di ogni seduta dell'Organo viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato e proficuo svolgimento delle attività stesse.

Ogni Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese dell'anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

25.1 FUNZIONAMENTO O.O.C.C.

Il **Collegio dei Docenti**, si riunisce mediamente ogni due mesi, ma con una intensificazione di sedute nei primi due mesi dell'anno scolastico, per discutere e deliberare su materie di propria competenza.

Può avvalersi del lavoro di proposta e approfondimento fatto dalle Commissioni permanenti o di altre costituite su determinati argomenti.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terz'ultimo comma del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

La convocazione deve essere effettuata con lettera circolare ai docenti e mediante affissione all'albo. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe con i genitori** si riuniscono, di norma, ogni due mesi, valutano l'andamento complessivo delle classi – sezioni e formulano proposte in ordine:

- all'organizzazione dell'attività scolastica,
- alle visite di istruzione,

- alla scelta dei libri di testo,
- a problematiche specifiche delle classi e dei plessi,
- ad altre eventuali iniziative.

È convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. I genitori facenti parte del Consiglio di Classe e/o Interclasse saranno convocati a mezzo di lettera consegnata agli alunni.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe** con i soli docenti si riuniscono per trattare:

- questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività scolastica,
- situazioni meritevoli di discussione plenaria,
- l'attuazione dei progetti,
- valutazione intermedia e finale.

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce mediamente 1 volta ogni 2 mesi per trattare gli argomenti che le norme, rinnovate con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica e dell'istituzione della dirigenza scolastica, gli assegnano.

Può avvalersi del lavoro di analisi, approfondimento e di proposta di Commissioni riguardanti singoli argomenti.

La **Giunta Esecutiva** si occupa prevalentemente degli aspetti economico-gestionali, esercitando le funzioni attribuite dalla normativa vigente

Le **Assemblee di Classe - Sezione** sono convocate mediamente 1 volta all'anno.

I **ricevimenti dei genitori** sono convocati mediante 3 volte l'anno per trattare argomenti legati all'esperienza scolastica degli alunni. I contenuti sviluppati negli incontri non si limitano agli aspetti relativi agli apprendimenti disciplinari e all'andamento della programmazione didattica, ma interessano tematiche di carattere educativo.

Il **Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti**, rinnovato nelle sue componenti in seguito al disposto della L.107/2015, è convocato dal Dirigente Scolastico per la valutazione del servizio dei docenti, su richiesta dei singoli interessati, o alla conclusione dell'anno di prova.



26. REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALLE NORME DISCIPLINARI

“Scuola e famiglia, di fronte ai cambiamenti, si mettano insieme per educare.

Scuola e famiglia sono obbligate a prove tecniche di collaborazione.

Una collaborazione decisiva ai fini del risultato.

E il migliore si consegue solo mettendosi in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

In questa ottica il Regolamento non sia mai percepito come una “camicia di forza” ma come uno strumento ed una strategia concordati e partecipati per educare, attraverso un vasto progetto, alla regola, cioè alla pacifica convivenza civile”.

(Sergio Andreatta, Bambini una volta, 1998).

Il Collegio dei docenti, visto l’art. del D.L.n. 297/94 riguardante le sanzioni disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, che recita: “Le norme disciplinari relative agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono stabilite con regolamento interno alla scuola”, stabilisce che la scuola è un luogo di incontro tra alunni, docenti e non docenti e anche di crescita personale e civile per tutti.

Per realizzare questo obiettivo è importante che ci sia un sereno svolgimento delle attività. Anche gli alunni hanno un ruolo fondamentale in tutto ciò, ed è quindi necessario che condividano e rispettino delle regole.

Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni.

Negoziarle è occasione di incontro e di dialogo fra allievi, docenti, dirigente e rispettarle e farle rispettare è responsabilità di ciascun componente la comunità scolastica.

L’errore è sempre possibile: l’importante è vederlo come un’occasione di cambiamento e di crescita personale.

Queste norme sono adottate nell’esclusivo interesse degli allievi.

Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti i ragazzi hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo.

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà ad informare la famiglia e ad applicare le disposizioni del presente Regolamento di disciplina, da applicare nel rispetto dello “Statuto delle studentesse e degli studenti” (DPR n.249/98 e successive modifiche apportate dal DPR n.235/2007).

26.1 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

INTERVENTI EDUCATIVI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
A. Richiamo orale	Da parte del docente di classe
B. Comunicazione scritta alla famiglia	
C. Temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento; l'alunno dovrà sempre essere vigilato da un docente a disposizione o da un collaboratore scolastico.	Da parte del docente con comunicazione scritta alla famiglia
D. Convocazione dei genitori	Da parte del team docenti
E. Comunicazione scritta del Dirigente alla famiglia	Da parte del Dirigente
F. Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente	Da parte del Dirigente

Il ricorso all'allontanamento deve essere attuato solo nei casi in cui l'alunno lede la propria o l'altrui incolumità o danneggia la struttura e gli arredi scolastici; in ogni caso va adottato solo nei casi in cui i rapporti con la famiglia sono di tipo collaborativi e pertanto, ne vengono esentati gli alunni con grave disagio sociale.

26.2 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Interventi educativi graduati sanzioni		Procedure relative al singolo intervento
A	Richiamo orale (mancanze 1, 2, 3 e 4)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
B	Comunicazione scritta e/o via telefonica alla famiglia e annotata sul registro (reiterate mancanze 1, 2, 3, 4 e mancanze punto 5 e 6)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
C	Sospensione dell'intervallo con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia (mancanze relative ai punti 7 e 8 e reiterate mancanze 2, 3, 4, 5 e 6)	Da parte dell'insegnante con coordinatore di classe e annotazione sul registro di classe
D	Convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze continuate da 1 a 8, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente dall'insegnante, se necessario dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal Dirigente Scolastico
E	Convocazione immediata del genitore per l'allontanamento dell'alunno solo per l'intera giornata (mancanza grave di autocontrollo)	Insegnante di classe con assenso del Dirigente Scolastico
F	Sospensione da uno a tre giorni o da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione (mancanze 9, 10, 11, e 12)	La sanzione viene decisa dal Dirigente Scolastico su proposta del docente che, a sua volta, avrà acquisito una dichiarazione scritta con il parere dei colleghi del Consiglio di classe. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che venga decisa la sanzione.
G	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica (reiterate mancanze 9, 10, 11, e 12)	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutti i docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori
H	In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate, è prevista la restituzione o il risarcimento	Il risarcimento è stabilito dal Dirigente Scolastico
I	In caso di utilizzo improprio, ritiro del cellulare, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori	L'insegnante consegna il cellulare al Dirigente Scolastico
L	Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio d'istituto



27. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo e i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, sulla base di quanto previsto:

- dal P.T.O.F.,
- dal Piano Annuale delle attività,
- dai profili professionali di appartenenza,
- dai criteri risultanti dalla contrattazione tra Dirigente Scolastico e RSU
- dall'organizzazione del lavoro.

L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza della scuola ed è così organizzato:

- orario ordinario di 36 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con un monte ore di 6 ore e 42 minuti giornaliere continuative antimeridiane ed un rientro pomeridiano.

Il **contratto annuale** tra Dirigente Scolastico e RSU stabilisce i criteri riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale ATA per:

- l'orario di servizio,
- la sostituzione dei colleghi assenti,
- l'assegnazione della sede di servizio,
- l'accesso al fondo d'Istituto,
- l'accesso agli incarichi aggiuntivi,
- la chiusura prefestiva.



28. RISORSE ECONOMICHE

La quantificazione precisa delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto all'inizio di ciascun anno scolastico è un'operazione di grande difficoltà, a volte impossibile, e diventa un ostacolo che molto spesso rallenta o impedisce l'effettuazione delle attività previste.

Le entrate sono costituite quasi esclusivamente dai contributi ordinari e straordinari del Ministero, da quello dell'Amministrazione Comunale e da finanziamenti per la realizzazione di interventi e progetti mirati (ex L.440, progetto sicurezza, fondo d'istituto, F.S., PTOF).

Gran parte delle risorse a disposizione è finalizzata e impegnata per spese relative all'ordinario funzionamento dell'Istituto.

La Scuola però si impegna ad investire una parte cospicua del fondo d'Istituto in attività di studio (commissioni) e in progetti didattici che qualificano l'offerta formativa.



29. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità, che dipende anche dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Il personale docente e ATA dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ritiene che la formazione e l'aggiornamento siano risorse strategiche per il miglioramento della scuola e la crescita professionale dei suoi operatori, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto.

La legge 107/2015 (comma 124 art. 1) definisce la formazione degli insegnanti “obbligatoria, permanente e strutturale” e prevede che i piani di formazione delle scuole siano sviluppati in coerenza con il RAV e il PdM ma anche e soprattutto con il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 presentato dal MIUR il 3 Ottobre 2016

Esso definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio.

LE 9 PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO

(2016-2019) indicate nel Piano sono:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

LE MACRO AREE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le nove macro-aree individuate per la formazione rappresentano l'intelaiatura entro la quale la scuola,

coinvolgendo i propri docenti, individua percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Le aree e/o priorità della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola, ciascuna delle quali suddivise in tre aree della formazione

In conformità al Piano Nazionale di Formazione dei Docenti che esplicita le sue finalità mediante l'articolazione dei seguenti obiettivi formativi:

1. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
2. obiettivi di miglioramento della scuola;
3. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

IL collegio, dopo una rilevazione effettuata, sui bisogni formativi espressi dai docenti, ha scelto per il triennio di riferimento le seguenti aree di formazione:

A) COMPETENZE DI SISTEMA

- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

B) COMPETENZE PER IL XXI° SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

C) COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

DEFINIZIONE PIANO FORMAZIONE I. C. SPERONE-PERTINI

FORMAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA

PERSONALE DOCENTE:

Sono stati attivati Percorsi di Formazione negli ambiti:

- Docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);

- Gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- Consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015
- Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.
- Corsi di Formazione, Seminari, Convegni su tematiche disciplinari e di arricchimento culturale.
- Corsi di Formazione per Docenti previsti dal Piano di Formazione, approvato in sede di Conferenza per la Rete di Ambito 17 – Palermo.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del PTOF triennale, anche in una logica di sviluppo pluriennale

PERSONALE ATA:

- incontri di formazione/informazione sulla sicurezza in ottemperanza al D. Lvo 81/2008
- Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e soccorso in collaborazione con il servizio di emergenza sanitaria 118 dell'ASP di Palermo;

L'ISTITUTO, NEL CASO IN CUI PERVENGANO PROPOSTE INERENTI AD EVENTI E OPPORTUNITÀ FORMATIVE IN VARI AMBITI, SI IMPEGNA AD INFORMARE E COINVOLGERE IL PERSONALE INTERESSATO.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno, di norma, fuori dall'orario di lavoro.

La partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti autorizzati, sarà favorita

mediante:

- esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa vigente (fino a 5 giorni per anno per docente). I criteri stabiliti sono: Coerenza con il PTOF - Turnazione - Priorità di chi non ha usufruito di formazione.
- articolazione flessibile dell'orario di lavoro,
- utilizzo degli strumenti e delle attrezzature informatiche in dotazione alla scuola.



30. PROGETTI E INIZIATIVE PROMOSSI DA ENTI ESTERNI

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ha una consolidata tradizione di adesione ad iniziative, attività e progetti promossi da:

- M.I.U.R.-Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia;
- Comune di Palermo;
- Associazioni e realtà del territorio;
- P.O.N. - Fondo Sociale Europeo (F.S.E.)
- P.O.N. - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)

L'Istituto aderirà ai bandi e progetti che rispecchieranno i contenuti del PTOF.

Il personale sarà individuato secondo i seguenti criteri:

- Disponibilità individuale
- Competenze documentate
- Turnazione
- Priorità del docente interno rispetto agli esterni
- Non si potranno, di norma, assumere più di due incarichi

Saranno condotte attività inerenti ai seguenti progetti, già avviati e di seguito sinteticamente descritti.

PROGETTI:

- Servizio Psicopedagogico Territoriale
- Osservatorio di Area Messina Marine
- Area a Rischio
- Attività motorie
- Legalità
- Salute
- Continuità-Orientamento
- Educazione Stradale

- Educazione alla tutela dell’ambiente
- Educazione finanziaria
- Educazione Digitale
- Scacchi
- Coding



31. DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

L’Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini”, allo scopo di attivare una sorta di archivio con funzione di “memoria storica” della scuola, raccoglie quanto viene prodotto dai docenti in termini di materiale didattico: progetti, programmazioni di specifiche unità d’insegnamento. La maggior parte del suddetto materiale verrà digitalizzato e pubblicizzato all’interno del sito istituzionale, su sezioni dedicate, e sui social network (Pagina Facebook d’Istituto).



32. VALUTAZIONE DELL’EFFICIENZA E DELL’EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell’alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica. Questa potrà essere raggiunta attraverso proposte formative rispondenti ai bisogni, alle esigenze ed alle aspettative dell’utenza, valorizzando le culture del territorio, ottimizzando le risorse, integrando i curricula, personalizzando gli insegnamenti allo scopo di promuovere il diritto all’istruzione e alla formazione.

Pertanto la dimensione chiave della valutazione e il monitoraggio, come strumento di supporto alla stessa, diventano fondamentali per attenzionare:

1. i punti forti e i punti deboli della gestione-organizzazione dell’Istituto;
2. intervenire su eventuali problemi emersi;
3. mettere in atto processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

La nostra Istituzione Scolastica, certa di una fattiva collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, con cui condivide la scelta formativa e organizzativa, si impegnerà a favorire il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.



33. ELENCO DEI DOCUMENTI FONDAMENTALI ALLEGATI

I documenti che costituiscono l'identità e la cultura dell'I.C. Sperone-Pertini sono pubblicati sul sito istituzionale e risultano reperibili ai seguenti link:

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RAV

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

P.A.I.

PIANO DIGITALE TRIENNALE

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

FASCICOLO DOCUMENTI PER LA VALUTAZIONE EX D. LGS. 62/2017

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

DESCRITTORI VOTI SCUOLA PRIMARIA

Collegio dei Docenti- Delibera del 20/12/2018

Consiglio d'Istituto- Delibera n. 1 del 15/01/2019